dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO INAC ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

ANNO XXV NUMERO 1 - **GENNAIO 2015** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura:** dimensione.agricoltura@cia.it

DIRITTI SOCIALI
Nuovo look per l'Aspi: più disoccupazione e l'indennità cambia
A PAGINA 9

TECNICA E IMPRESA
Vigneti: dal diritto all'autorizzazione, ecco cosa cambia
A PAGINA 6

CRONACHE PROVINCIALI
L'informazione locale dalle province toscane
DA PAGINA 12 A PAGINA 19

Scegli anche tu il CAF CIA
per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

Imu insostenibile

Provvedimento iniquo che va ad aggravare la situazione del settore colpito da maltempo e crisi dei mercati. È necessario superare l'attuale situazione di incertezza e confusione che interessa l'intero settore agricolo.
Lo sottolinea un documento della Giunta regionale Cia Toscana.

da FIRENZE - L'Imu è un prelievo insostenibile per gli agricoltori, in particolare per coloro che operano nelle aree montane (secondo la precedente classificazione Istat). Consigliamo – ha detto la Cia Toscana - i nostri associati a non effettuare alcun versamento nell'attesa di un provvedimento correttivo da parte del Governo che sollecitiamo venga adottato tempestivamente.

A PAGINA 3

Legge di Stabilità: sgravi contributivi per le aziende agricole e fondo latte

Sono interessanti le novità fiscali contenute nella legge. Ma per la Cia Toscana è rimasta fuori l'Imu ed è aumentato il taglio per il gasolio agevolato

A PAGINA 7

Governance toscana, avviata la discussione

La Regione sembra puntare a migliorare i servizi per cittadini ed imprese. L'auspicio della Cia è che nell'applicazione della legge sia fatta la dovuta chiarezza per competenze e funzioni

A PAGINA 4

VIGNETTA

Il ministro Martina ospite dell'intervista de "La Terra" (Radio 1 Rai) di questo mese

A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Finanziaria 2015 della Toscana: via libera del Consiglio

A PAGINA 3

Charlie Hebdo: Staino ricorda l'amico Wolinski

A PAGINA 2

Ogm: via a 'libera scelta' degli Stati dal Parlamento Ue

A PAGINA 4

Rabazzi e Legnaioli protagonisti della intervista doppia

A PAGINA 5

LA TERRA L'INTERVISTA

Fiducia nell'agricoltura dopo il semestre Ue

SANDRO CAPITANI
radio 1 rai - la terra

Ministro Martina, si è chiuso il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Le chiedo un bilancio.

È stato certamente un semestre particolare. La fine del lavoro di una commissione e l'inizio della nuova commissione Juncker. Una legislatura che è partita con un parlamento completamente rinnovato. Credo di poter dire, per quel che ci riguarda, che è stato un semestre positivo, importante. Abbiamo dovuto gestire emergenze molto delicate, si pensi solo al blocco dell'import dalla Russia, all'embargo russo su alcune produzioni, l'ortofrutta, il lattiero-caseario. Devo dire che abbiamo dovuto gestire anche alcune scelte sbagliate della vecchia Commissione, penso in particolare alla proposta della Commissione Barroso di tagliare 400 milioni di euro di aiuti diretti agli agricoltori europei, proposta che noi abbiamo respinto e che, per fortuna, la nuova Commissione ha sostanzialmente azzerato grazie all'iniziativa della presidenza italiana.

Ministro, abbiamo seguito con molto interesse, e ne abbiamo ampliamente riferito, la conferenza di Palermo per il rilancio della politica agricola euro-mediterranea. Un rilancio di cui si sentiva fortemente il bisogno.

Credo che sia stata uno degli elementi positivi che abbiamo offerto a tutta la discussione europea. Dopo 10 anni siamo tornati ad organizzare un vertice euro-mediterraneo sulla cooperazione agricola. L'abbiamo tenuto a Palermo, ha avuto successo ed ha suscitato grande attenzione da parte di tutti i Paesi. Insomma abbiamo gettato le basi di una nuova alleanza, di una nuova cooperazione progettuale tra l'Europa ed il quadrante mediterraneo in particolare sui temi agricoli. Abbiamo solo iniziato ad indagare ed a confrontarci sul lavoro quotidiano con gli altri paesi europei, ma ce ne era bisogno, perché da oltre 10 anni non si discuteva a questo livello di cooperazione agricola.

Ministro, entriamo nei mesi che precedono l'Expo di Milano. Il 1° maggio è vicino, ma non le faccio la domanda se saremo pronti per quella data perché, nonostante le difficoltà di questi mesi, è scontato che sarà così. Le chiedo invece di ricordarci l'importanza dei temi che saranno trattati.

Più ci si avvicina all'apertura di maggio, più ci si rende conto che il grande tema "Nutrire il pianeta, energie per la vita" è il grande tema del nostro futuro, è un grande tema di relazioni internazionali, è il grande tema geopolitico dei prossimi anni.
Devo dire che l'attenzione sta crescendo. Noi stiamo preparando questo percorso che si definirà con la "Carta di Milano", un importante atto di impegno per i cittadini, le istituzioni, le associazioni e le imprese. Sarà un grande momento di partecipazione consapevole su un tema dominante, quello della sfida alimentare globale, dell'equilibrio fra domanda ed offerta alimentare, della sostenibilità dei modelli di sviluppo.

Un grande impegno da onorare, ma la nostra agricoltura è fatta, anche e soprattutto, di piccoli imprenditori che portano avanti il loro impegno con passione e fatica. Tutte queste persone cosa possono attendersi dall'anno da poco iniziato?

La nostra agricoltura è fatta proprio da queste persone. 9 aziende italiane su 10 sono a carattere familiare. Quando guardiamo all'impresa agricola del nostro paese dobbiamo avere a riferimento soprattutto loro. Io non mi nascondo che dobbiamo affrontare dei passaggi delicati.
Abbiamo avuto un 2014 molto complicato anche solo dal punto di vista atmosferico,e non e' poco,e abbiamo davanti delle sfide di grande portata. Quello che posso dire è che guardando alla fatica,al lavoro di queste imprese,sento la necessità,la responsabilità di fare ogni giorno bene il mio lavoro di mettere il ministero al servizio di queste imprese.
È quello che abbiamo cercato di fare in questi mesi. Abbiamo iniziato ad affrontare alcuni nodi. Nelle prossime settimane faremo un grande salto in avanti sul versante della lotta alla burocrazia, punteremo sulla semplificazione amministrativa. Siamo riusciti a preparare questo piano di semplificazione che abbiamo chiamato "Agricoltura 2.0". Nei mesi di febbraio-marzo prossimi per la prima volta si potrà inviare la domanda precompilata Pac direttamente online. Stiamo poi semplificando il più possibile le procedure e stiamo accompagnando il sistema agricolo italiano anche dal punto di vista degli investimenti.
Abbiamo presentato un piano molto impegnativo. Abbiamo portato avanti un lavoro che non era mai stato fatto anche sul versante dell'abbattimento dei costi del lavoro. Si pensi solo al fatto che per la prima volta anche il settore agricolo entra a pieno titolo in tutti i pacchetti di decontribuzione, compreso l'ultimo varato con la legge di stabilità, cioè contributi zero per chi assume per tre anni. Quindi stiamo facendo veramente il massimo per spingere il settore, il sistema agroalimentare italiano, consapevoli del fatto che si tratta di un pilastro fondamentale della nostra economia. E lo sarà sempre di più in futuro.

Puoi ascoltare l'intervista audio al ministro Martina a questo link:

http://goo.gl/E9utlb

o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO del Cugino EMME

Statisti, statistiche e percentuali

Anche questo giro di feste l'abbiamo superato, auguri in ritardo a tutti.

Se Dio vuole, la fine delle feste si porta via anche i servizi televisivi sul Natale degli italiani, perlopiù riciclati di anno in anno, e l'ossessivo martellamento delle quotidiane statistiche prodotte dal poderoso ufficio studi della Coldiretti, al cui servizio ci sono migliaia di ricercatori sguinzagliati dalla mattina alla sera a sondare di tutto e di più.

Dal 26 dicembre siamo stati puntualmente informati sui panettoni consumati, col dettaglio degli acini di uvetta e dei canditi contenuti al loro interno, e sul numero di briciole andate irrimediabilmente perdute; sulle bottiglie di spumante bevute, su quelle rotte e sulla percentuale di tappi che hanno fatto il botto perfetto; sui capponi arrostiti e su quelli bolliti per fare il brodo.

Fino all'ultimo sondaggio secondo il quale, per fortuna, solo il 3% di "polli" si "beve" queste panzane come verità rivelate.

A proposito di 3%, dopo gli 80 euro e l'articolo 18, ecco l'ultimo numero della Cabala del nostro "Genio Fi-Renzino": il 3% è sacro, non si tocca, non si può superare, "ce lo chiede l'Europa!". Vuoi frodare il fisco? Va bene, ma non oltre il 3%, "ce lo chiede l'Europa!". La soglia del "Nazzarellum" per entrare in Parlamento? 3%, "ce lo chiede l'Europa!".

Ecco svelata la vera carta vincente, il numero perfetto che ci farà cambiare verso! Nuove iniziative stanno per essere lanciate: non più del 3% di mafiosi nelle Istituzioni (sarebbe un bel passo avanti); aumento al 3% del tasso alcolico consentito a chi guida (tanto uno schianta prima di entrare in macchina); gli agricoltori potranno annacquare il vino, naturalmente entro il limite del 3%.

Notizia dell'ultima ora: secondo l'ultimo sondaggio della Coldiretti, fresco di giornata ed a chilometri zero, solo il 3% degli italiani pensa che siamo un paese serio!

Buona emme a tutti!

(Il Cugino Emme)

La Cia Toscana saluta il presidente Napolitano

Firenze - Salutiamo e ringraziamo Giorgio Napolitano che è stato un grande Presidente della Repubblica. Ha saputo onorare il Paese con uno spiccato senso dello Stato. Sempre presente nella vita del Paese, tenace ed appassionato. Due anni fa - dopo sette anni di Presidenza - grazie al suo senso di responsabilità ed equilibrio, ha assunto la decisione di proseguire il suo mandato, per il bene dell'Italia. Il 14 gennaio il presidente Napolitano si è dimesso, e, la Cia Toscana vuole salutarlo e ringraziarlo, con stima e riconoscenza.
Nato a Napoli 29 giugno 1925, Napolitano è stato presidente della Repubblica dal 15 maggio 2006 al 14 gennaio 2015. Deputato dal 1953 al 1963 e dal 1968 al 1996 (Pci, Pds), presidente della Camera nell'XI legislatura (1992-1994), ministro dell'Interno nel Prodi I (1996-1998), nel settembre 2005 fu nominato senatore a vita. Dal 1989 al 1992 è stato membro del Parlamento europeo. La sua dedizione alla causa della democrazia parlamentare e il suo contributo al riavvicinamento tra la sinistra italiana e il socialismo europeo, gli sono valsi il conferimento – nel 1997 ad Hannover – del premio internazionale Leibniz-Ring per l'impegno "di tutta una vita". Egualmente, gli è stato conferito nel campo della "marcia verso la democrazia", per l'apporto al rafforzamento dei valori e delle istituzioni democratiche in Italia e in Europa, il Premio Dan David 2010 a Tel Aviv.

Da 25 anni siamo Charlie Hebdo

Il ricordo del 'nostro' Staino dell'amico Wolinski

Firenze - Dodici morti alla redazione del giornale satirico Charlie Hebdo. Una poliziotta uccisa il giorno dopo. Quattro clienti del negozio kosher, freddati. Oltre ai tre terroristi islamici. Venti morti in totale, nei tre giorni di terrore e sangue di Parigi. Fra loro il direttore del Charlie Hebdo, Charb e tre fra i più illustri vignettisti, lo storico Wolinski, Cabu e Tignous. Da due settimane "siamo tutti Charlie", ovvero ognuno di noi vuole ribadire la libertà di espressione, di stampa e anche di satira, senza 'se' e senza 'ma'. Nelle regole della democrazia di uno stato laico. Non si può uccidere nel nome di dio, qualunque esso sia.
A modo nostro, Dimensione Agricoltura un po' "Charlie" lo è sempre stata da 25 anni. Gli interessi che portiamo avanti sono quelli degli associati Cia; sono gli interessi delle donne e degli uomini che ogni giorno lavorano nelle nostre campagne. Lo abbiamo fatto sempre con correttezza, con etica e con le nostre idee.
Nelle interviste, negli articoli, negli approfondimenti abbiamo cercato di dar voce alla pluralità, ai punti di vista che dessero la possibilità di costruire un dibattito, costruttivo ed utile. Da qualche anno a pagina due di questo giornale, trovate la rubrica "Il corsivo del Cugino Emme", che commenta l'attualità agricola e politica con uno stile pungente e senza peli sulla lingua. E, dalla nascita del giornale, uno dei maggiori vignettisti italiani, Sergio Staino, realizza per noi una vignetta che sintetizza uno dei temi del giornale. Ironico, tagliente, intelligente.
Nel blitz del 7 gennaio, sotto i colpi di kalashnikov al grido di "Allah è grande" è caduto anche il fumettista francese Georges Wolinksi. Staino e Wolinksi erano amici, molto amici. Si sono frequentati per anni e hanno lavorato insieme. In questo numero oltre alla vignetta di prima pagina - fatta come sempre in esclusiva per Dimensione -; ne pubblichiamo una seconda, che Staino ha realizzato per ricordare l'amico. «Mi meraviglia e mi terrorizza che certe persone abbiano così paura del nostro mestiere basato sull'intelligenza e contro l'oscurantismo» ha detto Staino ricordando Wolinksi. «Ho pensato subito a lui - spiega il padre di Bobo - che non andava quasi mai in redazione ma gli attentatori hanno scelto proprio il giorno della riunione di redazione, evidentemente sapevano». Wolinski era stato in Toscana l'ultima volta 5 anni fa a trovare Staino a Scandicci (Fi). «Sono sicuro che avrebbe preferito morire tra le braccia di una bella signora - prosegue -, mi rincuora pensare che sia morto per una causa epica: la libertà d'informazione».

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 1 - GENNAIO 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.

Chiuso in redazione: 19.1.2015
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Imu, la Cia Toscana consiglia le aziende agricole a non pagarla. "Prima il correttivo del Governo"

Il termine per il pagamento del tributo è il 26 gennaio. Il 21 parola al Tar del Lazio. Provvedimento iniquo che va ad aggravare la situazione del settore colpito da maltempo e crisi mercati

Firenze - «L'Imu è un prelievo insostenibile per gli agricoltori, in particolare per coloro che operano nelle aree montane (secondo la precedente classificazione Istat). Consigliamo i nostri associati a non effettuare alcun versamento nell'attesa di un provvedimento correttivo da parte del Governo che sollecitiamo venga adottato tempestivamente.
È iniquo il contenuto del provvedimento per gli agricoltori che operano nelle aree montane, oltre alla modalità di attuazione e di prelievo. È necessario superare l'attuale situazione di incertezza e confusione che interessa l'intero settore agricolo». È quanto sottolinea la Cia Toscana - nel documento della Giunta Regionale Cia - sulla vicenda Imu a pochi giorni dal responso del Tar del Lazio del 21 gennaio, che se non dovesse confermare lo stop al decreto obbligherà il pagamento dell'Imu 2014 entro il 26 di questo mese.

Imu: i nodi del settore agricolo

Firenze - Per la Cia Toscana il settore agricolo è in una situazione economica complessiva di grave difficoltà, ma nonostante la contrazione di alcune produzioni e le ripetute avversità climatiche, continua a contribuire alla tenuta della coesione socio-economica ed al mantenimento o, in alcuni casi, all'incremento dell'occupazione, confermandosi un settore vitale e che può ulteriormente svilupparsi e contribuire al rilancio dell'intera economia regionale. La vicende produttive, di mercato ed avversità meteorologiche che interessano l'agricoltura toscana, ed in particolare alcuni comparti strategici del settore con la diminuzione drastica di alcune produzioni, quali l'olio di oliva e la contrazione produttiva delle altre produzioni a partire dal vino, le calamità naturali che hanno interessato ripetutamente diverse realtà territoriali, le difficoltà di collocazione sul mercato di diversi prodotti, l'embargo russo che ha colpito le esportazioni di importanti produzioni regionali non consentono al settore agricolo di sopportare ulteriori pesi fiscali.
La Giunta Regionale di Cia Toscana attende fiduciosa la decisione nel merito del Tar del Lazio ma è contraria fin da ora a qualsiasi aumento del prelievo Imu sui terreni agricoli.
La Cia conferma il proprio impegno per contrastare questo tributo non sostenibile.

La nuova classificazione

Firenze - **Prevede tre fasce: comuni in pianura, tutti quelli fino a 280 metri di altitudine, dove tutti i terreni sono soggetti a Imu. I comuni con altitudine fra 281 e 600 metri, pagano Imu sui terreni i proprietari non iscritti all'Inps come Coltivatore Diretto o Imprenditore agricolo professionale (Iap); sopra i 600 i comuni sono considerati montani e tutti i terreni sono esenti dal pagamento Imu. Quindi rispetto alla precedente classificazione molti comuni della fascia intermedia, che prima erano considerati montani, adesso si trovano l'Imu da pagare.**

Ricorso del governo sulla legge urbanistica, Rossi: "Nessuna limitazione alla libera concorrenza"

Firenze - **Il presidente della Regione Enrico Rossi ha risposto al ricorso del governo sulla legge urbanistica della Toscana. "Non intendiamo affatto limitare la libera concorrenza" ha detto Rossi. Alcuni articoli secondo l'esecutivo nazionale, presenterebbero profili di incostituzionalità. Ma – precisa la Cia –, il ricorso non ferma la legge e tanto meno interessa le parti che riguardano l'agricoltura. In particolare, i primi tre articoli riguardano le previsioni urbanistiche in materia di medie e grandi strutture di vendita che riprodurrebbero meccanismi di tutela degli esercizi di vicinato e quindi costituirebbero un ostacolo alla libera concorrenza. "Su questo punto – precisa Rossi – la nostra posizione è nota: non intendiamo affatto limitare la concorrenza ma piuttosto, attraverso motivazioni urbanistiche, favorire una presenza razionale del commercio sul territorio, tale da evitare squilibri ambientali e impatti insostenibili sul piano delle infrastrutture. D'altra parte lo stesso Osservatorio nazionale sui prezzi ha indicato la Toscana come la regione dove, proprio grazie a questa politica, si sono prodotti i maggiori vantaggi per i consumatori".**

Finanziaria e bilancio 2015, via libera del Consiglio Cia: «Salvaguardata l'agricoltura»

Cinque i pilastri del bilancio: risparmio; uscita dalle partecipate; riforma sanità; investimenti; gestione Fondi strutturali Ue

Firenze - Il Consiglio regionale - nel mese di dicembre - ha approvato la legge finanziaria 2015 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e la relativa proiezione pluriennale 2015-2017. Inoltre è stato anche approvato a maggioranza il Documento annuale di programmazione.
Un bilancio costruito su 5 pilastri - Sul risparmio, che arriverà dalla riduzione del personale ricorrendo ai prepensionamenti e gli esuberi e la riorganizzazione della macchina e delle linee di comando, con un unico direttore generale, in modo da raccogliere più velocemente gli input della giunta regionale; sull'uscita della Regione da tutte le partecipate, eccetto società in house a finanziaria Fidi Toscana. Costituzione di un polo aeroportuale regionale e affidamento del trasporto pubblico locale su gomma ad un'unica azienda su scala regionale. Integrale finanziamento del tpl, gomma e ferro, con 540 milioni; sulla riforma della sanità, fondata sulla riorganizzazione e razionalizzazione del sistema sanitario regionale; sugli investimenti, in crescita. Fra cui i 170 milioni per la darsena Europa del porto di Livorno; il raddoppio della ferrovia Lucca-Pistoia (200 milioni) assieme a Rfi, il rifinanziamento del fondo di garanzia per la messa in sicurezza sismica e l'efficientamento energetico degli edifici; la diffusione della banda larga dove ancora non c'è; il rifinanziamento dei contratti di solidarietà; il progetto per la non autosufficienza (80 milioni) o le agevolazioni fiscali per la famiglia e le imprese; sull'e-

stensione della gestione in anticipo del nuovo ciclo dei Fondi strutturali UE con l'obiettivo di tenere alto il livello di spesa nella fase di passaggio tra la fine del vecchio ciclo e l'avvio del nuovo (2014-2020).
«Nonostante i forti tagli al bilancio – commenta la Cia Toscana –, riteniamo che sia stato fatto un lavoro sostanzialmente positivo. C'è una razionalizzazione delle risorse in funzione ai servizi erogati, e sembra che siano tutelate le fasce più deboli. Per quanto riguarda l'agricoltura sono state salvaguardate le attività e le risorse per il cofinanziamento per il PSR e per gli altri interventi del PRAF».
I tagli penalizzano la capacità di spesa - Nel dettaglio il portafoglio regionale passa da una capacità di spesa di 2,2 miliardi di qualche anno fa a 1,4. Un bilancio dove sanità e sociale pesano, come sempre, per oltre il 67 per cento (6.690 milioni). Queste almeno le cifre di partenza: ci sono infatti partite, risorse e trasferimenti che all'inizio dell'anno non possono ancora essere contabilizzate. Un bilancio dove, sanità a parte, le entrate per coprire la spesa corrente ammontano a 1.440 milioni e 1.743 sono destinati agli investimenti di cui 1.618 coperti da prestiti o mutui.
Tasse ferme e qualche sconto in più - Le tasse non aumenteranno. Anzi in qualche caso ci sono pure buone notizie e diminuiranno. L'addizionale Irpef rimane la stessa. Sull'Irap, l'imposta sulle attività produttive, sono confermate le agevolazioni per start up e imprese innovative così come avrà uno sconto (0,5 punti in meno) chi toglie le slot macchine dai propri esercizi. Al contrario avrà un'aliquota maggiorata di 0,3 punti chi le tiene. In conseguenza della riforma dell'Irap decisa dal governo e dal parlamento - con quanto speso per gli stipendi che andrà tolto dalla base su cui viene pagata la tassa - molti pagheranno di meno. Il bilancio regionale dovrà rinunciare ad una cinquantina di milioni sui 150 finora incassati dalla parte 'manovrabile' della tassa: il resto dell'imposta 'regionale', la parte più grossa - finisce invece in un fondo statale che serve a finanziaria la sanità. Buone nuove anche sul bollo auto: nel 2015 viene reintrodotta un'esenzione di tre anni sui veicoli oggetto di trasformazione da benzina a Gpl o metano. Sconti anche per le aziende di autonoleggio. Si conferma l'impegno a sostenere la lotta all'evasione fiscale e all'illegalità.

Ogm: dal Parlamento Ue via alla 'libera scelta' dei singoli Stati. Per la Cia Toscana: «Italia potrà vietarne coltivazioni e salvaguardare la biodiversità»

In Europa solo 5 Paesi li coltivano e la superficie dedicata non arriva allo 0,001%. Soddisfazione del ministro Martina: «Scelta che risponde alle attese di agricoltori, territori e degli italiani che hanno a cuore la qualità»

FIRENZE - Sugli Ogm, c'è la 'libera scelta' dei singoli Stati.
La plenaria del Parlamento europeo ha infatti approvato definitvamente a Strasburgo, con 480 voti a favore, 159 contrari e 58 astenuti, la nuova direttiva Ue che permetterà agli Stati membri di vietare, sul proprio territorio, la coltivazione di organismi geneticamente modificati (Ogm) già autorizzati a livello comunitario.
Le nuove norme entreranno in vigore a partire dalla prossima primavera. Una delle sue conseguenze più importanti, sarà comunque quella di rendere più facile l'autorizzazione a livello comunitario e dunque il via libera alle coltivazioni transgeniche nei paesi membri che lo desiderano. Con le nuove norme, gli Stati membri contrari alla coltivazione di un nuovo Ogm sul loro territorio potranno segnalare la propria opposizione già durante la fase di autorizzazione comunitaria, chiedendo di modificarne il campo di applicazione geografico. Gli Stati membri potranno anche decretare un divieto nazionale di coltivazione dopo che l'autorizzazione comunitaria è stata approvata, entro 10 anni (e non due come prevedeva la Commissione nella proposta originaria).
Un'altra novità è che gli Stati potranno proibire la coltivazione non solo di un singolo Ogm, ma anche di anche di un gruppo di Ogm con caratteristiche comuni.

Una buona notizia per la Cia Toscana - «Ogni Stato membro avrà finalmente la libertà di consentire o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul proprio territorio. Si tratta di una buona notizia - sottolinea la Cia Toscana -, che arriva alla fine del semestre italiano di Presidenza europea e che permette di avvicinarci a una soluzione definitiva della questione, anche nel nostro Paese dove da tempo è stata richiesta l'attivazione della clausola di salvaguardia. La norma va nella direzione auspicata, che è quella di lasciare l'ultima parola al singolo Paese Ue. E ad oggi - ricorda la Cia - la maggior parte dei consumatori e dei produttori europei si muove in direzione

opposta agli Ogm. Non solo tre cittadini su cinque in Ue sono contrari ai cibi 'biotech', ma la stessa superficie agricola comunitaria dedicata alle colture geneticamente modificate è irrisoria, rappresentando lo 0,001 per cento del totale».
In Europa sono solo 5 Paesi (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania) a coltivare Ogm, con 148.013 ettari nel 2013, una percentuale più che esigua rispetto al totale della superficie agricola utilizzata nell'Ue che ammonta a circa 170 milioni di ettari. «Da parte nostra - aggiunge la Cia Toscana - non c'è un atteggiamento oscurantista o ideologico, né una preclusione nei confronti della ricerca, ma è chiaro che bisogna tutelare prima di tutto quelle che sono le esigenze peculiari delle produzioni tipiche dei territori agricoli italiani, che sono appunto diversificate e legate saldamente alla storia, alla cultura, alle tradizioni delle variegate realtà rurali. Il nostro "no" agli Ogm scaturisce quindi dalla semplice consapevolezza che la loro introduzione può annullare la nostra idea di agricoltura e il maggiore vantaggio competitivo che abbiamo all'estero». *(l.b.)*

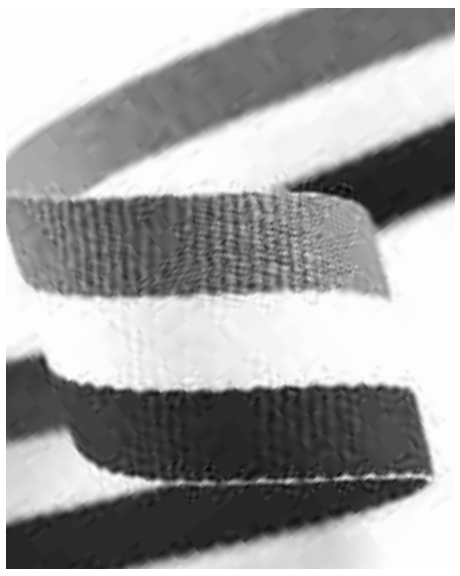
I commenti

FIRENZE - «È un successo della Presidenza italiana - ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina - del ministro Galletti, con cui abbiamo lavorato a stretto contatto, che ha presieduto in questi mesi il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente competente sulla materia Ogm. Un risultato che non era scontato e sul quale si lavorava da più di 4 anni.
È una scelta che risponde alle attese degli agricoltori, dei territori e di tutti gli italiani che hanno a cuore la qualità, la tipicità dei nostri prodotti alimentari e la distintività del nostro modello agricolo. Bene quindi che ora sia data libertà di scelta ai singoli Paesi dell'Ue. In Italia rinnoveremo il divieto di coltivazione del mais Mon810 e proprio nei prossimi giorni ci confronteremo con i Ministri Lorenzin e Galletti per procedere». Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha espresso un commento su twitter: "Si Europarlamento a direttiva per libertà Stati su coltivazione Ogm. Grande risultato Italia, risposta a chi parla di Semestre improduttivo». «Il 76% dei consumatori che si oppone agli alimenti geneticamente modificati - ha dichiarato il deputato Pd Luca Sani - da oggi può dormire sonni tranquilli. Il voto favorevole è la conferma - ha detto - che il governo e il Parlamento italiano hanno lavorato con determinazione per arrivare a scrivere una parola che faccia finalmente chiarezza». Per la deputata Pd Susanna Cenni «Una buona notizia per l'agricoltura di qualità e un passo in avanti importante per la tutela della biodiversità. La nostra mobilitazione, i nostri atti, le norme di Governo, Parlamento, Regioni, trovano oggi finalmente ascolto. Se la direzione intrapresa è quella giusta, e se questo traguardo è stato raggiunto, il merito è anche di tutti coloro che si sono mobilitati, associazioni, forze politiche, per cogliere questo obiettivo».

Governance efficiente e maggiore semplificazione con il riordino delle Province

L'auspicio della Cia Toscana è che nell'applicazione della legge sia fatta la dovuta chiarezza per competenze e funzioni. Finalità: la Regione sembra puntare a migliorare i servizi per cittadini ed imprese

FIRENZE - A che punto siamo nel percorso del riordino delle Province? Soprattutto per quanto riguarda le competenze, in primis nel settore agricolo, fra quelle che andranno alla Regione o ai Comuni? Il lungo percorso del riordino delle Province è sfociato nella legge 56/2014 (nota come legge Delrio) che è attualmente la normativa di riferimento in materia. La Regione Toscana si è da subito adoperata per cercare di dare attuazione alla legge, pur avendo ben presente le notevoli problematiche che comporta un riordino di queste dimensioni operato con una normativa così complessa. Nel documento inviato al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della legge sono evidenziate le finalità della proposta: riordinare le funzioni regionali a suo tempo affidate alle Province, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, per migliorare le prestazioni erogate in favore dei cittadini e delle imprese; promuovere la semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali; valorizzare la Città metropolitana, al fine di rafforzarne il ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei Comuni che la compongono; assicurare alle comunità locali la partecipazione alla formazione dei programmi di intervento relativi alle funzioni oggetto di trasferimento alla Regione; adoperarsi affinché al personale coinvolto nel riordino delle funzioni, venga assicurata ogni tutela prevista dalla legge Delrio; affrontare il tema delle risorse.
«La riforma era necessaria – commenta



la Cia Toscana -; per quanto riguarda il settore agricolo e le esigenze delle nostre imprese, a questo punto bisogna cogliere i punti positivi che la legge Delrio può offrire. Intanto è necessario garantire un riordino chiaro delle funzioni. Quindi un sistema di governance più efficiente, meno dispersivo che porti ad una maggiore semplificazione delle procedure, dei passaggi fra i diversi enti. Quello della semplificazione è sempre stato uno dei nodi da sciogliere per rendere meno complicato il lavoro quotidiano delle nostre aziende, e come Cia Toscana ci siamo battuti da tempo per una vera semplificazione. Speriamo che sia la volta buona.
Non meno importante sarà rafforzare il rapporto fra gli enti locali (Comuni) con la Regione, che dovranno avere un dialogo costante ed efficiente; e dei Comuni nei confronti delle organizzazioni e presenti sul territorio locale, per avere un rapporto diretto basato sulle reali esigenze delle imprese e delle comunità.
Nell'attesa di avere il testo, la Cia Toscana evidenzia alcuni punti che ritiene prioritari: quello di perseguire una maggiore omogeneità nel territorio regionale sull'applicazione delle normative. Di mantenere gli uffici decentrati a disposizione delle imprese e dei cittadini, per assicurare i servizi, la loro efficienza e la massima diffusione nelle aree rurali. Che è, inoltre, necessario valorizzare la sussidiarietà anche dei soggetti privati, a partire da quello dei CAA. Occorre infine assicurare la partecipazione delle realtà locali (istituzioni e rappresentanze sociali) nelle diverse fasi decisionali della programmazione.

Funzioni a Regione e Comuni - Fra le funzioni che sono potenzialmente congrue per essere trasferite alla Regione ci sono le funzioni in materia di agricoltura; forestazione, ad esclusione degli interventi pubblici forestali e delle attività amministrative e contabili ad essi connessi; le funzioni in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne. Ma anche le funzioni in materia di difesa del suolo, comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico. Per i Comuni sono previste le funzioni in materia di forestazione, limitatamente agli interventi pubblici forestali e alle attività amministrative e contabili connesse. *(Lorenzo Benocci)*

Entra nella fase finale il progetto di filiera corta di Rete qualità toscana

FIRENZE - Il progetto di filiera **retequalitatoscana.it**, realizzato e co-finanziato nell'ambito del Psr della Regione Toscana, sta entrando nella fase finale di attuazione; due anni di lavoro intenso che hanno consentito alle aziende partecipanti di fare investimenti per rafforzare la propria competitività sul mercato, potenziando strumenti e strutture di vendita diretta e mettendosi in rete per partecipare a mercati, fiere, manifestazioni che hanno rappresentato occasioni di valorizzazione dei prodotti.
Rete Qualità Toscana, ormai conosciuta come Rqt, promotrice del progetto, è diventata una realtà ed ha quasi triplicato le aziende aderenti. Con il progetto si è dato avvio ad una strutturazione della filiera corta basata sul protagonismo degli agricoltori e sull'aggregazione in rete, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti della comunicazione.
Rqt ha partecipato ad oltre 100 eventi, promovendo le produzioni a marchio (dal biologico al marchio Agriqualità, dalle Igp dell'olio e del vitellone bianco, fino al vino toscano Igt). Particolarmente significative le presenze ad Expo Rurale 2013 e 2014, ad Agrietour, a Festambiente. Importante anche l'incontro con il mondo della ristorazione e la presenza ad alcuni eventi culturali (come al Cinema Odeon di Firenze). Presto concluderemo il percorso di lavoro previsto all'interno del Psr. Ma per noi, il lavoro avviato con Rqt per strutturare e valorizzare la filiera corta toscana è appena iniziato. *(m.f.)*

Investimenti e un Psr da cogliere per il rilancio dell'agricoltura toscana

Intervista doppia ai due vicepresidenti della Cia Toscana Enrico Rabazzi e Filippo Legnaioli

LE DOMANDE

1
L'agricoltura toscana esce da un'annata difficile quali possono essere gli interventi per rafforzare e rilanciare il settore e il reddito delle imprese?

2
Nuova Pac, PSR ed Expo tre momenti che caratterizzeranno il 2015. Quali opportunità per le imprese toscane?

3
Ad un anno dalla elezione come vicepresidente della Cia Toscana, come valuta questi primi mesi di lavoro e quali possono essere le priorità per il 2015?

LE RISPOSTE DI ENRICO RABAZZI

1 **L'unico modo per rilanciare la produzione agricola è ricreare le condizioni che consentano alle imprese di creare reddito.** Dobbiamo accelerare la distribuzione delle risorse già stanziate, come i rimborsi per chi ha subito danni da calamità naturali. In questo modo le imprese potrebbero portare a termine gli investimenti avviati e prepararsi per la produzione della prossima stagione. Serve però anche una tassazione equa e proporzionata che non penalizzi le imprese marginali che hanno un ruolo fondamentale nella conservazione del territorio e nella prevenzione del dissesto idrogeologico.

2 **Cominciamo dalla nuova PAC.** L'unica certezza che abbiamo è che ci saranno meno contributi per l'agricoltura, anche se aumenterà il numero delle aziende che potrà usufruirne. Se uno degli scopi che si volevano raggiungere era la diminuzione della burocrazia questo risultato non si è ottenuto. Nel PSR ci sono più risorse in Toscana, ma su due aspetti si dovrà lavorare: assicurare l'accesso al credito per le imprese e abbattere la burocrazia ormai giunta a livelli soffocanti. In generale devono accelerare i tempi di spesa e intervenire massicciamente per abbattere la burocrazia oramai giunta a livelli soffocanti. Per quanto riguarda l'Expo è sicuramente un'occasione d'oro per presentare al mondo l'immagine dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiani, con le sue ricchezze, con le sue tipicità. Però difficilmente le aziende ne trarranno benefici diretti anche se, va detto, noi ci stiamo impegnando in tutti i modi per fare in modo che la kermesse non si limiti ai confini della zona espositiva ma abbracci tutto il territorio nazionale e faccia conoscere ai visitatori oltre alle nostre bellezze artistiche e del nostro paesaggio anche la ricchezza e la varietà dei prodotti della nostra agricoltura.

3 **È senza dubbio un'esperienza importante, impegnativa e faticosa perché la nostra agricoltura e i nostri agricoltori hanno bisogno di un'associazione attenta, dinamica e sindacalmente attenta ai problemi economici, produttivi e sociali che caratterizzano un territorio vario e complesso come quello toscano.** Le priorità per il 2015 sono come già detto in parte sono: meno burocrazia, un fisco meno vessatorio e più adeguato alle esigenze dell'agricoltura ed una pubblica amministrazione più vicina ai cittadini e alle imprese. Ci preoccupa anche l'abolizione delle Province intesa come allontanamento dei centri decisionali dal territorio.

LE RISPOSTE DI FILIPPO LEGNAIOLI

1 **Quello che si è appena concluso è stato un anno drammatico per le nostre produzioni.** Le avversità meteorologiche che hanno interessato l'agricoltura toscana, ed in particolare alcuni comparti strategici del settore con la diminuzione drastica di alcune produzioni, l'olio di oliva e il vino soprattutto; le calamità naturali che hanno colpito ripetutamente diverse realtà territoriali, le difficoltà di collocazione sul mercato di diversi prodotti hanno messo a dura prova la tenuta del nostro settore. Una minaccia concreta è rappresentata dal progressivo abbandono della terra: negli ultimi 10 anni infatti sono stati abbandonati in Toscana 100mila ettari di terreno coltivabile. Occorre rimetterli in coltivazione e invertire questa pericolosa tendenza. E' necessario rafforzare l'attività della Banca della Terra rendendo disponibili i terreni demaniali incolti e incentivare la mobilità fondiaria dei terreni dei privati offrendo così nuove opportunità, soprattutto ai giovani, che in questi tempi di crisi si avvicinano con interesse al settore primario. Il settore agricolo è in una situazione economica complessiva di grave difficoltà, ma nonostante tutto continua a contribuire alla tenuta della coesione socio-economica ed al mantenimento dell'occupazione, confermandosi un settore vitale e che può ulteriormente svilupparsi.
Per rilanciare il settore è necessario sostenere con maggiore efficacia gli investimenti in agricoltura, favorire la ripresa produttiva dei terreni, potenziare le politiche per lo sviluppo rurale, puntare con decisione al ricambio generazionale ed imprenditoriale.
Un mercato sempre più complesso e articolato ci impone anche importanti sforzi di innovazione organizzativa: mettere in atto nuove e più incisive strategie di filiera e di marketing, promuovere efficaci e partecipati modelli di aggregazione delle imprese, continuare a dare impulso alla filiera corta attraverso l'organizzazione di mercati contadini sul territorio. Occorre uno sforzo per correggere i limiti strutturali delle nostre aziende (dimensione e diffusione) che faticano a trovare spazio in un mercato altamente competitivo.

2 **Dopo un lungo e complesso negoziato, la nuova PAC 2014 – 2020 sta entrando nella fase di applicazione delle norme che regoleranno l'acquisizione degli aiuti alle aziende agricole, sia per gli aiuti diretti (Domanda Unica) che per il PSR.** Per i prossimi 7 anni l'Italia avrà dall'Europa circa 52 i miliardi da destinare alle aziende agricole. Una somma importante che può garantire nuovo impulso allo sviluppo delle nostre aziende e una maggiore capacità di competere sui mercati nazionali ed esteri. A breve prenderà il via il nuovo Programma di Sviluppo Rurale ed entro febbraio contiamo che la Regione Toscana possa poter emettere i bandi per accedere alle varie misure da destinare sopratutto agli investimenti, all'innovazione, ai giovani. La nostra Confederazione ha organizzato numerose iniziative a livello territoriale per diffondere le novità contenute nel nuovo PSR. E' necessario che la nostra Confederazione prosegua nell'attività di comunicazione e informazione in merito alle opportunità che il nuovo piano mette a disposizione in modo da aiutare gli agricoltori a sfruttare al meglio un'occasione importante per rinnovare le proprie aziende. Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita: questo lo slogan di Expo2015, il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri, la corretta alimentazione, l'innovazione per un futuro sostenibile sono temi che non possiamo non raccogliere. La Cia si è mobilitata a livello nazionale per garantire una importante presenza all'evento e recitare un ruolo di primo piano. Dovremo impegnarci al meglio per favorire la penetrazione commerciale dei prodotti agroalimentari toscani nei mercati tradizionali ed emergenti, migliorare la capacità di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari toscane, rafforzare il posizionamento del brand Toscana sui mercati esteri. Questi i nostri obiettivi.

3 **Sicuramente quello che ne traggo fino ad ora è un bilancio positivo.** L'esperienza "regionale" è impegnativa e di grande responsabilità, ma certamente stimolante. Del resto la rappresentanza politica non più delegata impone a noi agricoltori un impegno che, sebbene in larga parte ricco di soddisfazioni, pone delle problematiche. Conciliare l'attività in Confederazione con gli impegni che le nostre attività richiedono, non sempre è facile. Gradualmente ho preso confidenza col mio nuovo ruolo e condiviso assieme ai miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza le scelte e le strategie da portare avanti. Ottimo l'affiatamento con Il Presidente e il Vice Presidente Vicario, preziosa l'esperienza e la professionalità del Direttore. Insomma, una Presidenza compatta e collaborativa. Per il nuovo anno l'auspicio è di riuscire a portare anche ai membri di Giunta e di Direzione questo spirito collaborativo che stiamo progressivamente costruendo e trovare sempre maggiore affiatamento e volontà di partecipazione fra gli agricoltori. Ritengo tutto ciò indispensabile per dare nuovo vigore ad una forte azione sindacale ora più che mai necessaria che potrà essere efficace unicamente se la nostra organizzazione sarà in grado di presentarsi in futuro forte ed unita. *(l.b.)*

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Vigneti: dal diritto all'autorizzazione, ecco cosa cambia

FIRENZE - Come previsto dalla riforma della Pac, il 31 dicembre 2015 cesserà l'attuale sistema impostato sui diritti di reimpianto e sarà introdotta una nuova gestione del potenziale viticolo basata sulle autorizzazioni.
Entro tale data i diritti in portafoglio potranno essere convertiti in autorizzazioni, che comunque, al contrario dei diritti, non potranno essere commercializzate.
A partire dal 1 gennaio 2016 - ferma restando la possibilità di estirpare e reimpiantare vigneti esistenti - i nuovi impianti potranno essere realizzati esclusivamente con autorizzazioni che verranno assegnate, previa istanza, fino ad un massimo dell'1% della superficie vitata nazionale, calcolata al 31 luglio dell'anno precedente.
Qualora le richieste ammissibili presentate in un anno, riguardino una superficie totale superiore a quella messa a disposizione dallo Stato membro, le autorizzazioni saranno concesse, secondo una distribuzione proporzionale degli ettari, a tutti i richiedenti in base alla superficie per la quale hanno fatto richiesta.
Tale concessione può anche essere parzialmente o completamente attuata secondo uno o più dei seguenti criteri di priorità oggettivi e non discriminatori:
• produttori che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda (nuovi operatori);
• superfici in cui l'impianto di vigneti contribuisce alla conservazione dell'ambiente;
• superfici da adibire a nuovi impianti nel quadro di progetti di ricomposizione fondiaria;
• superfici caratterizzate da specifici vincoli naturali o di altro tipo;
• sostenibilità dei progetti di sviluppo o di reimpianto in base ad una valutazione economica;
• le superfici da adibire a nuovi impianti contribuiscono ad aumentare la competitività a livello aziendale e regionale;
• progetti con il potenziale per migliorare la qualità dei prodotti con indicazioni geografiche;
• superfici da adibire a nuovi impianti nell'ottica di accrescere le dimensioni di aziende piccole e medie.
Le superfici assegnate tramite questa procedura non potranno essere oggetto di nessun aiuto nell'ambito delle misure per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti.
Per quanto riguarda la durata, le autorizzazioni rilasciate a seguito di estirpazione o nuova assegnazione saranno valide per tre anni, mentre quelle derivanti dalla conversione avranno la stessa validità dei diritti, ma comunque non potranno essere utilizzate oltre il 31 dicembre del 2018.Le disposizioni transitorie previste dall'art. 68 del Reg. CE 1308/2013, prevedono che lo stato membro possa decidere di posticipare la data di conversione dei diritti fino al 31 dicembre 2020, in tal caso, le autorizzazioni potranno essere utilizzate entro il 31 dicembre 2023.
Il produttore che non abbia utilizzato un'autorizzazione concessa nel corso del relativo periodo di validità sarà soggetto a sanzioni amministrative.
Non appena il quadro normativo sarà completato dagli altri Regolamenti integrativi e dal decreto ministeriale, pubblicheremo un ulteriore approfondimento.

1/2

Le Scadenze | 1/2-2015

- **30 GENNAIO:** Reg. (CE) n. 1234/2007 - Apicoltura - Azione C *"Razionalizzazione della transumanza"*. Presentazione domanda di accesso al contributo.
- **31 GENNAIO:** Legge Regionale 49/97 - Programmi annuali di produzione vegetale e zootecnico (Pap/Papz) agricoltura biologica. Presentazione domanda.
- **31 GENNAIO:** Decreto Legislativo 214/2005 - Operatorri autorizzati ed iscritti al Registro ufficiale dei produttori (Rup). Pagamento della tariffa fitosanitaria annuale.
- **5 FEBBRAIO:** Praf - Misura A.1.6 Azione B - Incentivazione all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici. Presentazione domanda di aiuto.
- **28 FEBBRAIO:** Decreto Legislativo 214/2005 - Operatorri autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP). Presentazione domanda di conferma.

Biologico: entro gennaio la presentazione dei Programmi annuali di produzione (Pap)

FIRENZE - Entro il mese di gennaio tutti i produttori biologici dovranno presentare ,tramite Dua da compilare nel sistema informatico di Artea, il proprio programma annuale di produzione vegetale e/o zootecnico.
La novità rispetto allo scorso anno deriva dal decreto ministeriale 7869 del 3 febbraio 2014 che, oltre fissare i termini di entrata in vigore dal 1 marzo 2014 del decreto ministeriale 18321 del 9 agosto 2012, prevede che gli operatori biologici qualificati come "preparatori" siano tenuti anch'essi alla presentazione del Pap informatizzato. Tal procedura è già stata predisposta da Artea.

Ismea: aperto il bando per la selezione di nuove reti d'impresa condotte da giovani

FIRENZE - È stato pubblicato sul sito www.ismea.it il "bando finalizzato alla selezione di nuove reti di imprese con maggioranza di imprese agricole condotte da giovani agricoltori".
Per la presentazione delle domande ci sarà tempo fino al prossimo 2 marzo 2015.
L'iniziativa intende promuovere i processi di integrazione tra le giovani imprese attraverso lo strumento della rete, con l'obiettivo di supportare i processi di riorganizzazione della filiera agricola, migliorare la specializzazione e la qualificazione del comparto e accrescere la capacità competitiva e innovativa dell'imprenditorialità nazionale, in particolare sui mercati esteri. Le tre reti d'impresa vincitrici del bando, avranno a disposizione, per un anno, un Tutor che le affiancherà nella delicata fase di start up.
Per accedere all'aiuto previsto, le imprese partecipanti, che dovranno dar vita a una rete entro sei mesi dall'aggiudicazione del concorso, devono essere in possesso di specifici requisiti, ossia: le costituende reti dovranno essere composte da almeno cinque partecipanti, con la maggioranza rappresentata da imprese condotte da giovani imprenditori; inoltre, dovranno individuare l'azienda capofila con il compito di mantenere rapporti e contatti con Ismea; infine, le imprese partecipanti devono rientrare nella categoria delle piccole - medie imprese, essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e con la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, inoltre occorre non aver rimborsato aiuti di Stato recuperati su decisione della Commissione europea, non trovarsi in difficoltà, non avere legale rappresentate o soci (compresi i conviventi) implicati in provvedimenti giudiziari ai sensi del D.lgs. 159/2011.
Maggiori delucidazioni a riguardo potranno essere richieste tramite mail all'indirizzo gare@ismea.it entro il 23 febbraio 2015.
Le risposte saranno pubblicate sito alla sezione riguardante il bando.

Apicoltura: presentazione delle domande per la razionalizzazione della transumanza (Reg. CE 1234/2007)

FIRENZE - **Fino al prossimo 30 gennaio sarà possibile presentare la domanda di aiuto relativamente all'azione "C" del regolamento n. 1234 del 2007, riguardante la razionalizzazione della transumanza.**
Gli interventi finanziabili prevedono l'acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo, compresi gli autocarri.
Possono beneficiare degli aiuti tutti gli apicoltori detentori di partita iva e le forme associate identificate ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 21 del 29 aprile 2009, a condizione che i beneficiari siano in regola con la dichiarazione di inizio attività e col censimento annuale del patrimonio apistico regionale.
Possono presentare domanda anche coloro che non detengono alveari, purché possessori di partita iva e che si impegnino a svolgere l'attività per almeno 5 anni.
La percentuale di contribuzione è differenziata in funzione della spesa:
• 60% per acquisto di arnie;
• 50% per acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per nomadismo;
• 20% per acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.
Il contributo erogabile non potrà essere inferiore ad € 2.000,00, mentre il massimale è fissato ad € 12.000,00. I beneficiari potranno effettuare gli acquisti successivamente alla domanda di aiuto e fino al 1 giugno 2015, termine entro il quale dovrà essere presentata la domanda di pagamento.
Per ulteriori informazioni e per la compilazione delle domanda è possibile rivolgersi agli uffici Cia territoriali.

Operatori vivaistici: scadenze per l'autorizzazione ed iscrizione al Rup

FIRENZE - Gli operatori vivaistici autorizzati ed iscritti al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori), dovranno eseguire il pagamento della tariffa fitosanitaria annuale entro il 31 gennaio, mentre, entro il 28 febbraio dovranno comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale - attraverso una DUA di "conferma" - lo stato della propria situazione autorizzativa.
Al momento della compilazione della domanda, i soggetti interessati, dovranno assolvere alla comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale dell'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate. Il mancato adempimento delle prescrizioni relative alla presentazione della DUA secondo la tempistica prevista, comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa.
L'operatore inadempiente - previo pagamento della suddetta sanzione - potrà comunque confermare la propria autorizzazione entro il 15 giugno 2015. Il superamento di tale termine provocherà la decadenza dell'autorizzazione e la cancellazione d'ufficio dal sistema informativo di ARTEA.

Revisione macchine agricole: prorogata l'entrata in vigore

FIRENZE - Con il comma 5 dell'art. 8 del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, sono stati prorogati i termini relativi all'attuazione della revisione delle macchine agricole prevista dall'art. 111 del codice della strada.
Di conseguenza il decreto con cui si dispone la revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette ad immatricolazione dovrà essere emanato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, entro il 30 giugno 2015 (anziché il 31 dicembre 2014). La revisione, quindi, partirà dal 31 dicembre 2015 (anziché dal 30 giugno 2015).
In pratica slitta di un anno l'operatività di questa complessa norma che CIA ha da subito contrastato, non sul piano dei contenuti, ma su quello del contesto. È stato sempre rilevato che In assenza di condizioni preliminari e generali fondamentali quali: un congruo incentivo per l'adeguamento, la revisione del regime de minimis, la gradualità delle verifiche e l'introduzione di modalità semplificate - soprattutto per le macchine immatricolate antecedentemente al 2009 - la revisione rischia di avere effetti drammatici sulle aziende agricole impossibilitate a trovare soluzioni alternative e risorse aggiuntive, nel caso in cui macchinari non risultassero idonei al momento della revisione.

Piscine ad uso natatorio: modificata la normativa regionale

Il provvedimento introduce elementi di semplificazione per gli adempimenti e di autocontrollo, estesi a tutte le strutture indipendentemente dal numero dei posti letto

Firenze - Modificata la normativa regionale sulle piscine ad uno natatorio. Il voto unanime dell'aula del Consiglio Regionale alla legge che modifica la LR 8/06 (Norme in materia di requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso natatorio), disciplina in materia di requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso natatorio.

Un atto che va ad alleggerire vincoli e difficoltà, anche in relazione al processo di revisione in corso della normativa tecnica (Uni) sulle piscine e che introduce procedure e adempimenti agevolati, soprattutto nell'ambito delle attività riconducibili all'autocontrollo.

La legge introduce alcuni elementi semplificativi importanti nella normativa esistente: «Le nostre proposte - sottolinea la Cia Toscana - hanno riguardato in particolare la semplificazione degli adempimenti di carattere gestionale, con la previsione della possibilità di adottare il principio dell'autocontrollo, la possibilità di richiedere specifiche deroghe su significativi requisiti strutturali, attraverso una procedura disciplinata e l'introduzione di un sistema di proroghe per le piscine esistenti, che consenta un adeguamento graduale e quindi meno oneroso per le imprese interessate». L'illustrazione in aula è stata fatta dal presidente della commissione Sanità Marco Remaschi (Pd), primo firmatario dell'atto, sottoscritto dai colleghi di tutti i gruppi consiliari.

«La legge - ha sottolineato Remaschi - attribuisce valore pregnante alle capacità organizzative e tecnico-gestionali degli operatori del settore». Tra gli aspetti più rilevanti della legge il presidente ha evidenziato: «i problemi legati alle procedure di riciclo, reintegro e rinnovo delle acque di balneazione»; la previsione di legittimità di banchine perimetrali alla vasca di balneazione in manto erboso; l'inserimento nelle procedure dell'autocontrollo della verifica di conformità dei parametri delle acque di approvvigionamento non provenienti da pubblico acquedotto.

Piscine: ecco cosa cambia con le modifiche alla legge regionale

Firenze - A voto unanime è stata approvata la modifica alla Legge Regionale n.8/2006 in materia di requisiti igienico sanitari per le piscine ad uso natatorio. Il provvedimento, oltre ad introdurre elementi di semplificazione per gli adempimenti e nell'ambito delle attività riconducibili all'autocontrollo, estende tali agevolazioni a tutte le strutture indipendentemente dal numero dei posti letto.

Nello specifico le modifiche riguardano:

- la possibilità di realizzare le banchine intorno alla vasca in manto erboso;
- l'autocontrollo dei parametri di balneazione;
- l'eliminazione dell'obbligo della seconda pompa per eventuale guasto della prima;
- la possibilità di utilizzare siepi e sistemi di allarme al posto della doppia recine;
- la possibilità di usufruire di deroghe strutturali per le piscine esistenti alla data di entrata in vigore del regolamento.

A completamento dell'iter normativo, entro il mese di gennaio sarà approvato il regolamento di attuazione, dove saranno inserite le specifiche riguardanti le modifiche stesse. *(Francesco Sassoli)*

Legge di Stabilità, sgravi contributivi per le aziende agricole e fondo latte

Sono interessanti le novità fiscali contenute nella legge: dalla deduzione del costo del lavoro da imponibile Irap al credito d'imposta per ricerca e innovazione alla semplificazione degli adempimenti Iva. Ma è rimasta fuori l'Imu ed è aumentato il taglio per il gasolio agevolato

Firenze - Il maxiemendamento alla Legge di Stabilità, presentato dal Governo contiene misure rilevanti per il comparto agroalimentare e la pesca. In particolare – sottolinea una nota del Mipaaf -, si introducono sgravi contributivi per le aziende agricole, la possibilità per l'Istituto Ismea di anticipare gli aiuti europei della Pac agli agricoltori, la creazione del Fondo Latte Qualità e lo stanziamento di 30 milioni di euro per il finanziamento della cassa integrazione in deroga nel settore della pesca. Inoltre, viene potenziato il fondo nazionale indigenti gestito da Agea, con la collaborazione degli Enti caritativi, con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro. "Diamo un segnale importante al mondo dei produttori di latte, anche in vista della conclusione del regime delle quote – ha dichiarato il Ministro Martina – con l'istituzione del Fondo Latte Qualità. Passiamo dalle parole ai fatti, stanziando 110 milioni di euro per il triennio 2015-2017, che serviranno per interventi mirati al miglioramento qualitativo del prodotto italiano. Abbiamo esteso ulteriormente gli sgravi contributivi per le aziende agricole e consentito che l'Ismea possa anticipare i contributi europei alle imprese, come succede in altri Paesi come la Francia. In questo modo gli agricoltori potranno avere l'anticipo del 100% degli aiuti a giugno come previsto dal nostro piano per la semplificazione 'Agricoltura 2.0'. Non facciamo mancare il nostro sostegno anche al settore della pesca con la conferma di 30 milioni di euro per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga". "Con una dotazione finanziaria più ampia del fondo indigenti, poi, avremo la possibilità di mettere in campo più azioni per dare risposte concrete a 6 milioni di cittadini in difficoltà nel nostro Paese, perché l'assistenza alimentare è un dovere del Governo - ha concluso Martina - . Non si tratta solo di vincere la fame e lottare contro l'emergenza, ma costruire un sistema che funzioni e sia davvero al servizio di chi soffre di povertà alimentare".

Secondo la Cia Toscana nella legge di Stabilità «non è stata trovata una soluzione all'Imu, mantenendo l'iniquità dell'imposta e le modalità di prelievo. Inoltre – aggiunge la Cia regionale - sul gasolio agricolo viene aumentato il taglio all'agevolazione dell'8%, che, sommato a quelli dei provvedimenti precedenti, 'taglia' complessivamente l'agevolazione del 23%; riducendo così, in maniera insostenibile, un intervento che avrebbe dovuto alleggerire i costi di produzione delle aziende».

La Cia esamina le novità "agricole" - La Giunta nazionale della Cia ha affrontato le novità emerse per il settore agricolo dalle nuove normative approvate in Parlamento. Si conferma il giudizio sostanzialmente positivo sulle principali norme fiscali contenute nella legge di Stabilità, dalla deduzione del costo del lavoro da imponibile Irap al credito d'imposta per ricerca e innovazione alla semplificazione degli adempimenti Iva. In più, la Giunta della Cia accoglie con soddisfazione le norme contenute nel decreto Milleproroghe che prevedono la proroga di 12 mesi della revisione delle macchine agricole e la proroga di un anno del regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche. Quanto al Jobs Act, in relazione ai primi due decreti attuativi, si esprime un prima valutazione positiva in ordine al mantenimento -per quanto riguarda il settore agricolo- degli specifici regimi in materia di contratti a termine e ammortizzatori sociali. Resta aperta la questione critica relativa alle risorse dei Patronati, con il netto contenimento (ma non l'estinzione) del taglio al fondo Patronati, che passa a 35 milioni di euro dai 150 iniziali. *(p.g.)*

La Toscana supera l'obiettivo sui fondi del Psr: nel 2014 erogati 148 milioni di euro

Firenze - "Ancora una volta la Regione Toscana ha centrato in pieno l'obiettivo sulla erogazione dei fondi per il Programma di Sviluppo Rurale, superando di oltre 28 milioni la soglia che era stata fissata per il 2014 per non incorrere nel disimpegno automatico previsto dal fondo europeo Feasr. Sono stati complessivamente erogati 148 milioni di contributi pubblici a fronte di 16 mila domande".

Queste le parole dell'assessore all'agricoltura della Regione, Gianni Salvadori, che esprime la sua soddisfazione per "l'ottimo lavoro fatto sia dagli uffici della Regione sia da Artea, l'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura". Per gli "Interventi per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", nel 2014 sono stati erogati 34,7 milioni (240 milioni di euro dall'inizio della programmazione): di cui oltre 21 milioni (715 domande) sono stati erogati per la misura "Ammodernamento delle aziende". Le risorse erogate nel 2014 ai giovani agricoltori toscani (182 le domande soddisfatte) sono pari a 7 milioni di euro (23 milioni di euro nell'intera programmazione), quelle per i Progetti integrati di filiera PIF (15 milioni nel 2014 e 23 milioni nell'intera programmazione) e per i tabacchicoltori (5 milioni nel 2014 e 20 milioni nell'intera programmazione).

Per gli "Interventi per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" sono stati erogati oltre 52 milioni di euro (184 milioni dall'inizio della programmazione), di cui 34 milioni per le indennità per zone montane, svantaggi naturali e interventi agroambientali e 17 milioni di euro per interventi sul settore forestale per la prevenzione del rischio idrogeologico. Altri 5 milioni di euro sono stati erogati per gli "Interventi per la qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", (36,6 milioni dall'inizio della programmazione) e 22 milioni di euro per gli "Interventi per l'attuazione dell'impostazione Leader" gestiti dai Gruppi di azione locale (GAL) nei territori (57,6 milioni dall'inizio della programmazione).

"Questi fondi – conclude l'assessore Salvadori – sono stati molto importanti per leconomia della Toscana, sopratutto in questo periodo di crisi, le aziende agricole hanno saputo cogliere l'occasione per rinnovarsi e fare investimenti e molti giovani hanno avviato un'attività imprenditoriale in agricoltura.

Da parte della Regione e di Artea si è lavorato molto sull'efficienza e questo ha permesso nel 2014 di erogare 23 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente, e si sono concentrati gli sforzi, nelle zone montane per compensare svantaggi naturali e per interventi agro ambientali, per i quali sono stati erogati 34 milioni contro i 21 dell'anno precedente".

Complessivamente nella programmazione 2007/2013 sono stati erogati da Artea 709 milioni di euro riferiti ad oltre 84 mila domande. Intanto con i primi giorni di gennaio sono già riprese le erogazioni per il PSR sui fondi del 2015.

Allarme fitopatie: danni alle produzioni che sfiorano già i 500 milioni di euro

A Gallipoli convegno nazionale della Cia. Scanavino: «Deboli le misure previste, sia a livello nazionale che europeo, per indennizzare i produttori colpiti»

Firenze - Vite, olivo, agrumi, kiwi, castagne e api. Tutte produzioni dell'agricoltura minate da fitopatie aggressive, alcune anche nuove, che hanno falcidiato coltivazioni simbolo del "made in Italy". Le stime per difetto già parlano di circa 500 milioni di euro persi per la mancata produzione. Colpite le campagne di tutta la penisola, da sud a nord. Le castagne pagano il conto più salato, ma grossi contraccolpi si sono registrati anche per l'extravergine d'oliva, il miele e gli agrumi. Questa è la fotografia che emerge dal convegno nazionale della Cia svoltosi a Gallipoli sul tema: "Le grandi fitopatie: una minaccia da risolvere per il territorio e la società". Incontro a cui hanno preso parte, tra gli altri, il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, il senatore della Commissione agricoltura, Dario Stefano, e il sociologo Franco Cassano.

Virus, funghi e insetti stanno attaccando pesantemente le nostre eccellenze della terra. Nel caso dell'olivo, quindi per l'olio, i problemi sono causati da una vecchia "cattiva conoscenza" degli olivicoltori: la famigerata mosca olearia che ha imperversato ovunque. Ma, in aggiunta a questa, ad esempio nell'area salentina, quest'anno si è dovuto fare i conti con la Xylella fastidiosa che non ha risparmiato circa il 50 per cento delle piante in produzione, con milioni di euro andati in fumo. Invece, per le castagne il cinipide è stato come "Attila" ed ha quasi azzerato le produzioni delle aree più vocate, generando un danno di oltre 200 milioni. In tale contesto, la Cia ritiene che sia giunto il momento per un'azione straordinaria sul fronte delle emergenze fitosanitarie, da affrontare in maniera organica a livello Ue e nazionale. La Cia, pertanto, chiede azioni più incisive tanto per la prevenzione quanto per i risarcimenti alle perdite di reddito subite dagli agricoltori. In tal senso, occorre mobilitare tutte le opportunità presenti nei Psr ancora in corso di spesa. Il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, concludendo il convegno, ha sottolineato come le misure d'indennizzo previste per i danni prodotti siano fortemente inadeguate, così come gli strumenti di prevenzione. Le attuali soluzioni tecniche e agronomiche non sono in grado, al momento, di dare i risultati sperati. Ecco la ragione per cui la ricerca, in questo campo, andrebbe maggiormente incentivata visto che il problema va tutt'altro che sottovalutato.

Caccia: al via la nuova organizzazione degli ambiti territoriali

Il Consiglio Regionale ha votato la riduzione degli Atc che saranno ridotti a nove con un nuovo modello gestionale

Firenze - Gli ambiti territoriali di caccia (Atc) della Toscana saranno ridotti a nove e sarà introdotto un nuovo modello gestionale. È quanto previsto dalla legge d'iniziativa consiliare, approvata a maggioranza dall'aula.
Su 37 votanti 32 hanno votato a favore e 4 contro. Come ricordato dal presidente della commissione Agricoltura Loris Rossetti (Pd) gli elementi di novità dell'atto riguardano la riduzione degli Atc, il nuovo modello di gestione e il periodo di transizione dal vecchio al nuovo regime. Insieme alla legge è stata approvata anche una proposta di risoluzione della commissione agricoltura che impegna la Giunta, in attesa che gli Ambiti territoriali di caccia si dotino di propri statuti, a garantire la più ampia partecipazione delle associazioni rappresentative presenti sul territorio con un'adeguata rappresentanza nel comitato di gestione.

Le principali novità - I confini dei nove Atc corrisponderanno a quelli delle province e saranno indicati con il nome della città capoluogo. Firenze e Prato formeranno un solo ambito territoriale. Nel piano faunistico venatorio potranno essere istituiti dei sottoambiti, che però non potranno costituire organi di tipo amministrativo. Sarà un'assemblea dei delegati, eletti dai cacciatori, dalle aziende agricole, dalle associazioni ambientaliste riconosciute, residenti nel territorio interessato, ad approvare gli atti fondamentali, come lo statuto, il bilancio di previsione, il conto consuntivo. L'organo responsabile dell'amministrazione sarà il comitato di gestione, composto dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e dalle associazioni venatorie (60%), dai rappresentanti di associazioni di protezione ambientale (20%) e rappresentanti degli enti locali (20%). Sarà il comitato di gestione a decidere la quota di iscrizione all'Atc, sulla base di importi minimi e massimi fissati dalla Giunta regionale. Il collegio dei revisori di tre componenti sarà presieduto da quello indicato dal Consiglio regionale. La Regione, per garantire il coordinamento delle attività di gestione, svolgerà un'attenta verifica e potrà impartire specifiche direttive, che, in caso di inosservanza, potranno far scattare il commissariamento. Per garantirne la funzionalità, la Commissione consultiva, istituita presso la Giunta regionale, potrà essere nominata in presenza di più della metà delle designazioni, fatte salve le successive integrazioni. Per assicurare la costituzione dei nuovi Atc entro aprile 2015 ed il passaggio di competenze entro il 15 giugno successivo, sono previste specifiche norme transitorie. Per la stagione venatoria 2015/2016 la quota di iscrizione all'Atc è fissata in almeno 100 euro.
L'assessore Gianni Salvadori, ringraziando il Consiglio regionale per la collaborazione, ha ricordato che è stato seguito il criterio della trasparenza e della natura giuridica degli organi, in uno stretto collegamento con le professionalità presenti nel sistema delle province e con le Università.
«Si tratta di un importante passo in avanti per la risoluzione di quella che rappresenta una delle principali piaghe per la nostra agricoltura - sottolinea la Cia Toscana - ovvero l'emergenza ungulati e animali selvatici. L'auspicio, partendo dalla nuova organizzazione degli ambiti territoriali è che sia migliorata la gestione faunistico-venatoria. Ma la caccia da sola non potrà risolvere il problema del sovrannumero di ungulati, lupi e animali selvatici: serve un riordino della Governance che ponga fine alla stagione dei conflitti di competenza e dei rinvii, che rappresentano le principali cause di ingovernabilità del sistema di gestione. Quindi - prosegue la Cia - occorre fare una netta distinzione, in questo contesto ed a partire dai principi generali della L. 157/92, tra le norme/procedure da applicarsi per le specie in esubero, come nel caso degli ungulati, e quelle per le specie a rischio di estinzione. E poi il riconoscimento del fenomeno della sovra-popolazione degli ungulati come "emergenza nazionale" agricola ed ambientale. Infine è necessaria una pianificazione venatoria compatibile con il diritto di tutela preminente dell'agricoltura, in quanto comparto produttivo e fonte di reddito per chi vi opera, rispetto al quale debbono essere regolate e riequilibrate le densità venatorie. *(p.g.)*

Decreto semplificazioni: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Firenze - Con una recente circolare l'Agenzia delle Entrate è intervenuta per fornire i primi chiarimenti sulle disposizioni introdotte dal Decreto semplificazioni.

Addizionali comunali e regionali Irpef. L'addizionale regionale sarà versata, al pari della comunale, alla regione nella quale il contribuente ha il domicilio fiscale al 1° gennaio, e non più al 31 dicembre, dell'anno cui l'addizionale stessa si riferisce. Dalla dichiarazione 2015 bisognerà indicare il domicilio al 1° gennaio 2014. L'acconto per l'addizionale comunale sarà calcolato con l'aliquota deliberata per l'anno precedente. Eventuali delibere comunali relative ad aliquote per il 2015 avranno effetto solo per il saldo.

Dichiarazione di successione. Non è più dovuta la dichiarazione integrativa di successione quando l'erogazione di un rimborso avviene dopo la presentazione della dichiarazione originaria. Anche per le successioni già aperte sono stati ampliati i casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione:
1. il valore dell'attivo ereditario non supera € 100mila;
2. l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta;
3. non cadono in successione beni immobili o diritti reali immobiliari.
I documenti da allegare alla dichiarazione di successio¬ne possono essere copie degli originali corredati da un'autocertificazione attestante "l'autenticità". I documenti interessati sono:
1. copia autentica degli atti di ultima volontà dai quali è regolata la successione;
2. copia autentica dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata dai quali risulta l'eventuale accordo delle parti per l'integrazione dei diritti di legittima lesi;
3. copia autentica dell'ultimo bilancio o inventario
4. copia autentica degli altri inventari formati in ottemperanza a disposizioni di legge;
5. documenti di prova delle passività e degli oneri deducibili nonché delle riduzioni e detrazioni
Tale disposizione si applica anche alle successioni che risultano già aperte. Non saranno irrogate sanzioni ai contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione di successione entro i termini previsti che adesso non sono più tenuti a tale adempimento.

Spese per la riqualificazione energetica degli edifici. Eliminato l'obbligo di inviare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per i lavori che pro¬seguono per più periodi di imposta. Non si applicano le sanzioni inerenti l'omesso o irregolare invio della comunicazione, per le quali non è stato notificato il provvedimento di irrogazione definitivo.

Compensazione dei rimborsi da assistenza. Il sostituto d'imposta recupera le ritenute versate in più rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati nei confronti del sostituito, nel mese successivo a quello in cui è stato effettuato il rimborso, mediante compensazione in F24.

Semplificazioni per i rimborsi. Non è più necessa¬rio presentare l'istanza per ottenere gli interessi. L'erogazione verrà effettuata con l'erogazione del rimborso. Gli interessi spettano qualora il rimborso non avvenga per mancanza o insufficienza di fondi, nel termine di 60 giorni, se erogato dall'agente della riscossione; 20 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'ufficio quando il rimborso è disposto dall'Agenzia delle Entrate. La novità si applica ai rimborsi erogati a partire dal 2015.

Comunicazioni di opzioni. Le opzioni per la scelta dei regimi di trasparenza fiscale, consolidato nazionale, tonnage tax ed Irap "ordinaria", verranno effettate in dichiarazione dei redditi o Irap.

Operazioni straordinarie delle società di persone. In caso di periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono utilizzare i modelli dichiarativi appro¬vati nel corso dell'anno nel quale si chiude il periodo d'imposta. Il saldo dovuto per la dichiarazione dei redditi ed Irap deve essere versato entro il 16 del mese successivo a quello di scadenza del termine di presentazione della dichiarazione.

Società in perdita sistematica. Il periodo di osservazione dovrà essere considerato su 5 esercizi e non più su 3. Per essere in perdita sistematica, una società dovrà aver conseguito perdite fiscali per i precedenti 5 periodi d'imposta, ovvero per 4 periodi e, per uno, aver con¬seguito un reddito imponibile inferiore al reddito minimo.

Estinzione della società e responsabilità dei liquidatori. Ai soli fini della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi, contributi, sanzioni e interessi, l'estinzione della società produce effetti trascorsi 5 anni dalla richiesta di cancellazione dal Registro delle Imprese. Viene riconosciuta la responsabilità personale dei liqui¬datori che non hanno rispettato il grado di privilegio dei crediti relativi all'anno di liquidazione oppure ad anni pre¬cedenti, salvo prova contraria.

Lettere d'intento. Per i soggetti abilitati ai servizi Entratel o Fisconline sarà possibile verificare nel proprio cassetto fiscale l'avvenuta presentazione della dichiarazione d'intento da parte del cessionario/com¬mittente, unitamente alla ricevuta telematica. La disposizione trova applicazione per le operazio¬ni da effettuare a decorrere dal 2015, salvo il periodo transitorio fino all'11 febbraio 2015.

Operazioni intercorse con Paesi black list. I dati relativi ai rapporti intercorsi con Paesi black list vengono forniti con cadenza annuale, con elevazione a € 10mila della soglia di valore complessivo delle operazioni da comunicare. Il limite è inteso quale limite complessivo annuo, con la conseguenza che la comunicazione deve essere presentata una volta superato il suddetto limite. Le nuove norme si applicano alle operazioni poste in essere dal 2014. Eventuali violazioni commesse in precedenza non sono sanzionabili, salvo che il provvedimento di irrogazione sia definitivo.

Richiesta di autorizzazione per effettuare operazioni intracomunitarie. Il contribuente ottiene l'iscrizione nella banca dati Vies al momento della attribuzione della partita Iva o, se la volontà di effettuare operazioni intracomunitarie è manife¬stata successivamente, al momento in cui manifesta tale volontà. I già titolari di partita Iva, potranno chiedere l'iscrizione solamente in modalità telematica, tramite i servizi on line disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate, e l'inclusione avrà effetto immediato. L'Agenzia delle Entrate può disporre l'esclusione quando i predetti soggetti non abbiano presentato alcun elenco riepilogativo delle operazioni intracomunitarie per 4 trimestri consecutivi. Ai fini della verifica, sono ininfluenti i trimestri antecedenti l'entrata in vigore del decreto Semplificazioni e in ogni caso, prima della cancellazione, sarà inviata al contribuente un'apposita comunicazione, a partire dalla quale decorrono 60 giorni entro i quali il contribuente deve manifestare l'intenzione di effettuare operazioni intracomunitarie o dimostrare eventuali operazioni effettuate. L'esclusione avrà effetto a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di spedizione della comunicazione da parte dell'Ufficio competente. Nel periodo intercorrente tra il ricevimento della comunicazio¬ne e la cancellazione, il contribuente potrà rivolgersi all'Ufficio fornendo la documentazione di tutte le operazioni intracomunitarie effettuate nel predetto periodo dei quattro trimestri di riferimento previsto dalla norma, ovvero fornire adeguati elementi circa la operazioni intracomunitarie in corso o da effettuare. In alternativa il contribuente può manifestare l'intenzione di effettuare operazioni intracomunitarie. Non è più sanzionabile il comportamento posto in essere da un soggetto passivo che avesse effettuato operazioni intracomunitarie prima che fossero trascorsi i trenta giorni entro i quali l'Ufficio avrebbe potuto emettere un provvedimento di diniego all'iscrizione al Vies.

Elenchi Intrastat. Abrogato l'obbligo di fornire alcune informazioni, ritenute non essenziali. Le informazioni dovute rimangono il numero identificazione Iva delle controparti, il valore totale delle transazioni, il codice indicativo del tipo di prestazione resa o ricevuta, ed il Paese di pagamento. L'omissione o l'inesattezza dei dati statistici negli elenchi Intrastat è punita con la sanzione da € 516 € 5.164, applicata una sola volta per ogni elenco Intrastat mensile inesatto o incompleto, indipendentemente dal numero di transazioni mancanti o errate.

Solidarietà passiva in materia di appalti. Abrogata la solidarietà passiva dell'appaltatore per il versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente dovute dal subappaltatore per i propri dipendenti. Modificata la responsabilità solidale del committente imprenditore (o datore di lavoro) con l'appaltatore (ed eventuali subappaltatori) per la corresponsione dei trattamenti retributivi ai lavoratori e dei contributi previdenziali e assicurativi: obbligo per il committente, di assolvere gli adempimenti del sostituto d'imposta. Non verranno applicate la sanzione da € 5mila a € 200mila a carico del committente per le violazioni commesse prima del 13 dicembre 2014 e non ancora definitive alla medesima data.

Valore degli omaggi. Elevato da € 25,82 a € 50 l'importo di riferimento per l'esclusione dall'Iva delle cessioni gratuite di beni e servizi, sia per la detrazione inerente le spese di rappresentanza. La modifica si applica per le operazioni effettuate dal 13 dicembre 2014

Iva prima casa. L'aliquota del 4% si applica agli atti di trasferimento o di costituzione di diritti reali aventi ad oggetto case di abitazione (anche in costruzione) classificate o classificabili nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8, A/9. Nell'atto va dichiarata la classificazione o la classificabilità catastale dell'immobile, con possibilità di rettificare l'applicazione dell'imposta versata sugli acconti, in caso di errata qualificazione dell'immobile in sede di stipula del preliminare. Superata la definizione di "abitazione di lusso", ai fini dell'applicazione dell'Iva, dato che alle cessioni di abitazioni diverse dalla "prima casa" viene applicata l'aliquota del 10%.

Contenzioso tributario. Eliminato l'obbligo di deposito dell'appello presso la Commissione tributaria provinciale.

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Rivalutazione pensioni: gli importi in pagamento nel 2015

Firenze - Con una recente circolare l'Inps ha reso noti gli importi delle pensioni che verranno poste in pagamento nel 2015.
Dato che l'indice di rivalutazione definitivo per il 2014 è inferiore dello 0,1% a quello attribuito provvisoriamente ad inizio anno, il ricalcolo a conguaglio potrà dare luogo ad una modesta diminuzione provvisoria della pensione. Invitiamo i pensionati a far verificare con cura la correttezza di quanto eventualmente trattenuto per tale causa. La rivalutazione automatica interessa in misura piena le pensioni di importo pari o inferiori a 3 volte il trattamento minimo Inps (fino ad € 1.502,64); le pensioni tra 3 e 4 volte il trattamento minimo (fino ad € 1.981,72) sono rivalutate del 95% dell'indice di rivalutazione, fissato provvisoriamente per il 2015 ad un misero 0,3%.
Nella misura del 75% dell'indice di rivalutazione saranno adeguate le pensioni superiori a 4 volte il minimo e pari o inferiori a 5 volte (fino ad € 2.504,40), mentre nella misura del 50% per le pensioni superiori a 5 volte il minimo e pari o inferiori a 6 volte (fino ad € 3.005,28); nella misura del 45% per le pensioni superiori a 6 volte il minimo.
L'importo mensile della pensione minima in pagamento nel 2015 sarà di € 502,39, la pensione sociale di € 369,63, l'assegno sociale di € 448,52.

Indennità di disoccupazione agricola: scadenza al 31 marzo

Firenze - **Il 31 marzo scade il termine per presentare la domanda d'indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione relative al 2014.**
L'indennità spetta ai lavoratori, sia italiani sia stranieri, che nel 2014 hanno lavorato presso aziende agricole e hanno versato contributi per almeno 102 giornate nel biennio 2013/2014 e può essere ottenuta anche nel caso in cui le 102 giornate siano state lavorate tutte nel 2014.
In questo caso il lavoratore deve aver versato almeno una giornata di lavoro agricolo in qualsiasi periodo della vita lavorativa. I lavoratori stranieri hanno diritto all'indennità solo se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto

di lavoro a termine. Insieme alla domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare.

L'Aspi cambia look

Aumenta la disoccupazione, cambia l'indennità

Firenze - Il decreto di regolamentazione delle nuove indennità di disoccupazione dovrebbe essere deliberato dal Governo nella seconda settimana di gennaio.
Lo stesso decreto riforma completamente l'attuale indennità di disoccupazione non agricola, nei termini di durata e nella disciplina di attivazione. Cambia anche la cassa integrazione in deroga e viene introdotto un sostegno economico specifico per i collaboratori iscritti alla gestione separata (pari al 75% del reddito mensile se uguale o inferiore a € 1.195, se superiore arriverà fino a € 1.300).
Cambia momentaneamente (fino al 30 aprile) l'Aspi: per i lavoratori sotto i 50 anni il limite massimo di erogazione passa da 8 a 10 mesi, rimane un anno per i chi ha un età compresa tra 50 e 55 anni, mentre passa da 14 a 16 mesi per gli over 55.
Dal primo maggio l'Aspi sarà sostituita dalla Naspi (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) per tutti i dipendenti, ad eccezione di quelli pubblici a tempo indeterminato e degli operai agricoli.
La durata massima della Naspi sarà di 2 anni (uno e mezzo dal 2017). Non seguirà più il parametro dell'età del lavoratore ed il limite di importo sale a € 1.300 euro. La riduzione dopo i primi mesi sarà del 3% (ora 15%). La Naspi potrà essere richiesta dal lavoratore che ha perso involontariamente il lavoro e che è in stato di disoccupazione, ma anche dal lavoratore che si è dimesso per giusta causa o in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Il lavoratore deve avere nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno 13 settimane di contributi e 18 giornate di lavoro effettivo o equivalenti, a prescindere dal minimale contributivo, nei 12 mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.
L'importo dell'indennità verrà determinato considerando la retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 4 anni utili, comprensiva degli elementi continuativi e non continuativi e delle mensilità aggiuntive, divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per il coefficiente 4,33.
La domanda per richiedere la Naspi dovrà essere presentata entro il 68° giorno di cessazione del rapporto di lavoro, e spetterà a decorrere dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda. Il pagamento sarà mensile, per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni, senza considerare eventuali periodi durante i quali sono stati erogati "sussidi" simili.
Dal prossimo maggio debutterà l'Asdi (Assegno di disoccupazione) per i lavoratori che già percepiscono la Naspi e che al termine di questa non hanno ancora trovato un lavoro. La durata dell'Asdi sarà di 6 mesi, ed è destinata a lavoratori che fanno parte di famiglie disagiate, che prevede un importo pari al 75% dell'ultimo assegno Naspi. I requisiti specifici verranno definiti da uno specifico decreto.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Redditi da allevamento: in Gazzetta il decreto per il reddito eccedente

Firenze - Con il decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio, il Ministero dell'economia ha confermato per il biennio 2014/2015, i parametri ed i moltiplicatori vigenti dal 2006, necessari alla determinazione del reddito eccedentario degli allevamenti. Gli allevatori di specie animali elencate nel decreto, possono dichiarare il solo reddito agrario se le coltivazioni praticate riescono a soddisfare, teoricamente, un quarto delle esigenze alimentari degli animali. In caso contrario, devono determinare il reddito eccedente (d'impresa) applicando i parametri ed i moltiplicatori riportati nel decreto in commento, ed istituire preventivamente il registro degli allevamenti.

Registro imprese: diritto annuale 2015

Firenze - Il Ministero per lo sviluppo economico ha determinato la misura del diritto annuale dovuto al Registro delle imprese per il 2015, con la riduzione del 35% prevista da una disposizione normativa. Rimangono fermi i termini (30gg dalla variazione/iscrizione; 16 giugno o 16 luglio con maggiorazione) e le modalità di versamento (F24). Per l'arrotondamento all'unità di euro, è necessario fare riferimento all'importo finale (ad esempio per la sede principale e le unità locali nella medesima provincia) ed alle regole ordinarie. Fatti salvi eventuali aumenti disposti dalle singole Camere di commercio (per il 2014 Firenze 20%; Livorno 15%; Massa Carrara 10%; Pisa 20%; Prato 20%; Siena 10%), per il 2015 le imprese dovranno versare:
a) **Imprese individuali** iscritte o annotate nella Sezione speciale 57,20 euro;
b) **Società semplici** iscritte nella sezione speciale 65 euro;
c) **Snc, Sas, Srl**: diritto base di 130 euro maggiorato di percentuali diversificate in base a diversi scaglioni di volume d'affari.

Nuovi governi, vecchie abitudini: il Milleproroghe va sempre di "moda"

Firenze - **Ciò che non si è riusciti a determinare nell'anno lo si proroga di un altro anno ! E l'incertezza per le imprese rimane! È un Milleproroghe "light" quello di quest'anno, che per le aziende agricole e per i contribuenti riguarda le accise sui carburanti, le imposte dirette e le agroenergie. L'accisa sulla benzina non verrà aumentata se il provvedimento per agevolare il rientro dei capitali dall'estero consentirà di ottenere un gettito erariale adeguato. In caso contrario, entro il 30 settembre verranno aumentati gli acconti dell'Ires, dell'Irap, e le accise. Anche per il 2015 la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili effettuata dagli imprenditori agricoli e società agricole, è ricompresa nel reddito agrario in quanto attività connessa. Rientrano nel reddito catastale i primi 2.400.000 kWh/anno, se l'energia è da fonte agroforestale; i primi 260.000 kWh/anno, se da fotovoltaico. L'energia eccedente produrrà un reddito imponibile nella misura del 25% dei corrispettivi soggetti ad Iva.**

Variazioni colturali: in Gazzetta il nuovo elenco

Firenze - È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre l'elenco delle particelle catastali con le variazioni colturali dei terreni, rilevate dalle dichiarazioni rese dagli imprenditori agricoli ad Artea/Agea per ottenere i premi alla produzione. L'elenco mantiene la difficoltà originaria di essere indecifrabile nominativamente, visto che riporta solo i fogli e le particelle catastali suddivise per comune. Raccomandiamo agli imprenditori di effettuare quanto prima una visura catastale al fine di verificare eventuali aumenti o diminuzioni di reddito catastale conseguente alla variazione delle coltivazioni impiantate, o almeno in fase di dichiarazione dei redditi. Tali aumenti o diminuzioni potrebbero avere effetti rilevanti per quanto attiene l'imposizione erariale (Irpef ed Ires), per i tributi locali (Imu) e contributiva (Inps).

Novità per i rimborsi Iva: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Firenze - Con una recente circolare l'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti in merito alle novità che interessano i rimborsi Iva. La liquidazione del rimborso verrà effettuata entro 3 mesi dalla data di presentazione della dichiarazione. I rimborsi fino a € 15mila (riferito alla somma delle richieste effettuate per l'intero anno) vengono effettuati in base alla sola presentazione della dichiarazione, senza alcun ulteriore adempimento per il contribuente. Per i rimborsi mensili o trimestrali è sufficiente presentare l'istanza di rimborso. Per i contribuenti "virtuosi" anche per i rimborsi superiori a € 15mila, non è necessario prestare garanzia fideiussoria, se vengono rispettati i seguenti adempimenti:
a) presentazione della dichiarazione annuale o dell'istanza trimestrale con apposizione del visto di conformità o, in alternativa, recante la sottoscrizione dei soggetti incaricati del controllo contabile che firmano la relazione di revisione;
b) presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la sussistenza di particolari condizione relative alle caratteristiche soggettive del contribuente.
Le nuove disposizioni si applicano anche ai rimborsi in corso di esecuzione al 13 dicembre 2014.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

A proposito di pensioni: eppur, qualcosa si muove

FIRENZE - Certamente le due manifestazioni (Bologna e Bari) che ha organizzato l'Associazione Pensionati della Cia non volevano essere delle adunate oceaniche, ma sono state comunque un momento importante di rivendicazione di un diritto di cittadinanza dei pensionati molto spesso eluso. Si dimentica troppo spesso che i Pensionati in Italia sono quasi 16 milioni e mezzo, pari a circa il 30% della popolazione residente. La metà di questi (8 milioni, 15% della popolazione) percepiscono una pensione al di sotto del 1.000 € al mese, 2,2 milioni percepiscono una mensilità inferiore ai 500 € al mese.
La soglia di povertà assoluta che è intorno ai 700 € mensili per un solo membro familiare. A tutto questo va aggiunto un altro dato che è la spesa media mensile per alimentari e bevande è intorno ai 350 euro per una famiglia con un solo componente.
Questi sono dati che fanno riflettere e sottolineano quanto giuste possono essere le rivendicazioni dell'Anp. Occuparsi dei pensionati è quindi aver cura di una grossa fetta di cittadini, di persone, di famiglie. Prestare loro attenzione e essere consapevoli delle fondamenta della nostra società. Eppur qualcosa si muove; nella discussione della Legge di stabilità si parla di "aggiustamenti" della Riforma Fornero in un verso meno restrittivo e che quindi mostrano una maggiore apertura, per ora solo ai pensionandi, ma già è una sensibilità, un'attenzione che fan ben sperare in un accoglimento delle nostre proposte.
Intanto i pensionati sono ancora a sospirare quegli 80 euro e molti continuano a vivere con 13 euro al giorno, gas, luce, affitto più qualcosa da mangiare.

Legge Fornero: è il momento di cambiare

FIRENZE - Si parla da più parti di un lavoro in corso di revisione (manutenzione-sic) dell'ultima riforma del sistema pensionistico, la cosiddetta Fornero, che come è noto ha prodotto un esagerato e sgangherato processo di allungamento dei requisiti per andare in pensione.
Finalmente si sono accorti delle ingiustizie che tale riforma ha introdotto, per un verso il fenomeno degli esodati, dall'altro le difficoltà al tour nover nel mondo del lavoro. Senza dimenticare l'ingiustizia verso quelle persone che svolgono lavori particolarmente faticosi e usurati, che dall'oggi al domani si sono visti allungare di anni l'aspettativa della pensione.
L'Anp e il Patronato Inac a suo tempo avevano promosso una petizione popolare raccogliendo oltre centomila firme, poi consegnata al presidente della Camera dei Deputati, per chiedere la modifica di alcune parti della legge delle quali oggi si dice di voler cambiare. Ragioni di giustizia sociale consigliano di metter mano alla legge Fornero; del resto ci sono tutte le condizioni per coniugare le esigenze di equilibrio del sistema pensionistico con le legittime aspettative di tante lavoratrici e lavoratori del diritto alla pensione.

Più notizie e restyling grafico: un sito tutto nuovo per la Cia Toscana

FIRENZE - **Una grafica completamente rinnovata. Migliore accessibilità con notizie sempre 'fresche' e più contenuti. E' online dal primo gennaio 2015 il nuovo sito internet della Cia Toscana www.ciatoscana.it . Fra le sezioni, oltre a quella dedicata alla Cia regionale, rubrica dedicata al territorio; quindi le notizie di Dimensione Agricoltura, attualità dai territori, dalla Regione, nonché i dossier Cia, le scadenze e agli appuntamenti.**

www.ciatoscana.it

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Concluso il semestre italiano: interessanti risultati per l'agricoltura

Bruxelles - Il Semestre di presidenza italiano si è concluso con importanti risultati, tra questi alcuni anche di interesse agricolo tra questi l'accordo sugli Ogm. Il PE infatti ha approvato la nuova legislazione, informalmente concordata dal Parlamento e dal Consiglio nel mese di dicembre, per permettere agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di colture contenenti organismi geneticamente modificati (Ogm) sul loro territorio, anche se consentito a livello europeo. Inoltre sono stati approvati nuovi strumenti contro la contraffazione, più tutele per i consumatori, l'approvazione del bilancio comunitario per il 2015 e l'aggiunta di risorse per quello del 2014.
Tra le proposte fortemente sostenute dalla Cia e portate avanti dalla Presidenza italiana del Consiglio della UE, le conclusioni della presidenza sul sostegno ai giovani agricoltori per agevolare l'accesso ai prestiti, alle terre, ai servizi di consulenza e alla formazione, l'approvazione delle linee guida sulla riforma dell'agricoltura biologica per agevolare il proseguimento della discussione durante la prossima presidenza.

Priorità e programma della prossima presidenza lettone del Consiglio dell'Ue

Tra i temi d'interesse agricolo la strategia dell'Ue per le foreste

Bruxelles - Durante il primo semestre del 2015 la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea della Lettonia si concentrerà principalmente su tre priorità.
Europa competitiva: rafforzando la capacità imprenditoriale europea, supportando gli investimenti i prodotti e servizi nuovi e competitivi.
Europa digitale: le tecnologie dell'informazione, in rapido sviluppo, forniscono opportunità senza precedenti per stimolare una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva nell'Ue.
Europa impegnata: l'Ue ha la responsabilità di assumersi un ruolo attivo a livello globale, soprattutto nei confronti dei paesi del vicinato.
Per quanto concerne gli argomenti di rilievo per l'agricoltura nel programma di lavoro della Presidenza, si segnalano in sintesi: la semplificazione della Pac; il benessere animale; i controlli ufficiali: i medicinali veterinari e mangimi medicati; la sicurezza alimentare; gli standard fitosanitari; la gestione delle foreste per un approccio europeo equilibrato ed efficace nei confronti dell'implementazione della Strategia dell'Ue per le foreste. Inoltre, la Presidenza Lettone si adopererà per raggiungere una posizione comune Ue da presentare al Forum delle Nazioni Unite sulle foreste a New York nel maggio del 2015.

Intervento del commissario Hogan in materia di catena di approvvigionamento alimentare

Bruxelles - In occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario dell'Associazione degli Agricoltori Irlandesi svoltesi a Dublino il 6 gennaio, il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, Phil Hogan, è intervenuto sulla situazione relativa alla catena di approvvigionamento alimentare. Ha affermato che l'attuale Supply Chain Initiative, un insieme di sette organizzazioni a livello UE (FoodDrinkEurope, AIM, ERRT, EuroCommerce, EuroCoop, Independent Retail Europe e CELCAA), avente l'obiettivo di migliorare le pratiche commerciali, ancora non riguarda tutti gli attori interessati e dovrebbe essere estesa. Ha ribadito il proprio impegno a far fronte ai problemi esistenti, con l'obiettivo di impedire l'uscita degli agricoltori dal mercato, dovuta alla compressione dei loro margini di redditività. Tutti gli attori della catena alimentare dovrebbero comprendere che è indispensabile che i produttori ottengano un reddito dignitoso a fronte delle materie prime prodotte. Prima che un prodotto alimentare arrivi fino al consumatore, molti operatori del mercato (produttori, trasformatori, dettaglianti ecc.) intervengono nella filiera per aggiungere qualità e valore. A causa di sviluppi come una maggiore concentrazione del mercato, vi sono livelli di potere negoziale molto diversi nelle relazioni tra i diversi attori della catena di approvvigionamento. Anche se le differenze nel potere contrattuale sono comuni e legittime nelle relazioni commerciali, questi squilibri possono a volte tradursi in pratiche commerciali sleali.

Commissione Ue: trasparenza sui negoziati con gli Usa

Bruxelles - La Commissione Ue ha pubblicato una serie di testi che definiscono le proposte europee riguardo ai testi giuridici per la conclusione del Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip), in corso di negoziazione con gli Usa. Le otto *textual proposals* e i dodici *position papers* riguardano settori quali la concorrenza, la sicurezza alimentare e la salute animale e vegetale, le questioni doganali, le barriere tecniche al commercio, le Pmi, la risoluzione delle controversie (government-to-government dispute settlement - Ggds), lo sviluppo sostenibile, i servizi finanziari, gli appalti pubblici, i prodotti chimici, cosmetici, farmaceutici e tessili, e sono volti a indicare l'approccio e gli obiettivi dell'UE nel corso dei negoziati.
Il Presidente della commissione parlamentare Commercio internazionale (Inta), Bernd Lange (S&D, Germania), ha accolto con favore la pubblicazione dei testi giuridici proposti dall'Ue, ricordando le continue e persistenti richieste avanzate a tal fine dal Parlamento europeo a tutela della trasparenza in questi negoziati.

Votazione sulle nuove norme per la coltivazione di Ogm

Bruxelles - Il 13 gennaio è stata approvata la nuova direttiva in materia di OGM che permetterà agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di colture contenenti OGM sul loro territorio, anche dopo l'approvazione a livello europeo. Il progetto di direttiva, su cui Parlamento e Consiglio hanno raggiunto un accordo lo scorso dicembre, era stato presentato nel 2010 e da allora era rimasto in una fase di stallo a causa del disaccordo tra gli Stati membri. Le nuove norme consentiranno agli Stati membri di vietare la coltivazione di OGM per motivi di politica ambientale così come per ragioni legate ai rischi per l'ambiente e la salute. Gli Stati membri potranno inoltre vietare le coltivazioni OGM per altri motivi quali: requisiti di pianificazione urbana e rurale, impatto socio-economico, evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti. In ogni caso, gli Stati membri dovrebbero garantire che le colture OGM non contaminino altri prodotti e dovrebbero altresì prestare particolare attenzione per evitare la contaminazione transfrontaliera con i paesi vicini.

Dalla Commissione il via all'Agenzia per consumatori, salute, agricoltura e sicurezza alimentare

Bruxelles - È stata pubblicata oggi sulla Gazzetta Ufficiale la Decisione di esecuzione della Commissione, del 17 dicembre 2014, che modifica la decisione di esecuzione precedente per trasformare «l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare» nell'«Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare» (2014/927/UE). L'Agenzia sarà responsabile anche dell'attuazione di alcune parti delle azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

2014 da dimenticare per l'agricoltura: il 2015 sia l'anno della rinascita

Grosseto - Il vicepresidente della Cia Toscana e Presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi traccia un bilancio generale del 2014 per l'agricoltura.

«Prima di tracciare un bilancio dell'anno che stiamo per metterci alle spalle e che ricorderemo come uno dei più difficili per l'agricoltura voglio rivolgere un saluto e un incoraggiamento a tutti coloro che pur tra mille difficoltà non si sono dimenticati di noi» - sono le parole del vicepresidente della Cia Toscana e presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi.

«Un grazie dunque a tutta la stampa che non ha mai smesso di darci spazio e di far pervenire la nostra voce alla gente anche quando altre si facevano sentire più prepotenti, un grazie di cuore anche ai politici (ce ne sono ancora per fortuna) che combattono al nostro fianco e condividono le nostre battaglie, anche se queste non portano loro né fama né successo».

«Una parola di conforto e di solidarietà infine anche a tutti i disoccupati, purtroppo ancora in aumento nella nostra Maremma (come altrove) ai quali si aggiungono molti lavoratori della Provincia: a loro e alle loro famiglie l'abbraccio di tutta la Cia con l'augurio che possano presto trovare lavoro e ritrovare così la loro dignità. Innanzitutto è bene ricordare che dalla crisi non siamo usciti e che il 2014 è stato al momento l'anno peggiore: ne sono testimonianza le sempre maggiori rinunce ai finanziamenti e ai contributi da parte delle aziende che evidentemente non investono più».

«Il resto l'hanno fatto le calamità naturali dall'andamento climatico che, già in corso di cambiamento da alcuni anni, quest'anno ha portato a un vero e proprio stravolgimento delle stagioni con conseguenze quali la mosca degli olivi, che ha dato un colpo letale alla nostra produzione di olio extravergine di oliva. In un'annata così difficile dal punto di vista della "natura", anche se le responsabilità umane non possono e non devono essere sottovalutate, non c'è stata un'adeguata risposta da parte della politica anche se va riconosciuto che non è facile far fronte a una serie di calamità così ravvicinate e di tale gravità».

«Inoltre, nell'ultima parte dell'anno, si è assistito a un crescere dell'imposizione fiscale (prima tra tutte ricordiamo l'introduzione dell'Imu per i terreni agricoli) che in una situazione di grande precarietà come quella in cui versa la nostra agricoltura, era l'ultima cosa di cui si sentiva il bisogno. Sburocratizzazione solo a metà: sebbene gli indubbi sforzi fatti dalla politica in tal senso, questi siano poi stati vanificati da provvedimenti che vanno invece a complicare la vita degli agricoltori».

«Il 2014 è stato anche l'anno della PAC, il documento che determina la struttura della nostra agricoltura negli anni a venire fino al 2020. Anche qui luci e ombre: un documento troppo burocratico, mancano alcune scelte fondamentali che servivano per imprimere al nostro settore la svolta necessaria per assicurare un futuro, si è continuato nella logica dei finanziamenti a pioggia e non selettivi rinunciando così a un importante ruolo d'indirizzo dell'agricoltura. Con la conseguenza che i vecchi problemi dell'agricoltura sono sempre lì da risolvere, quali il fenomeno dei predatori (tanti progetti e tante parole spese in tal senso, ma senza soluzione del caso)».

«Il 2015 è l'anno dell'Expo di Milano, dedicato alla nutrizione del pianeta, quindi alla terra e agli alimenti, un avvenimento che dovrebbe vedere l'agricoltura come protagonista assoluta ma, perché l'agricoltura torni a essere, protagonista non serve cambiare alcune cose, serve un radicale cambiamento di prospettiva, una nuova rivoluzione agricola che rimetta il settore primario al centro dell'intero sistema socio-economico».

«Le parole d'ordine per l'anno appena iniziato sono: una sensibile riduzione della pressione fiscale, un processo di vera sburocratizzazione che liberi gli agricoltori dalla giungla di adempimenti che strozza ogni giorno la loro attività, un'opera di comunicazione con la quale far capire alla gente l'importanza dell'agricoltura dal titolo "il territorio come destino", massimo spazio alla trasparenza nelle produzioni agricole attraverso una corretta etichettatura dei prodotti che renda i consumatori più consapevoli e infine l'inizio vero dell'attività di cattura degli ibridi promesso da tanto tempo e fino ad ora mai realizzato».

Questa Imu non s'ha da pagare!

Grosseto - Gli avvenimenti degli ultimi giorni, concentrata sui gravi fatti di Parigi, non ci devono far calare l'attenzione sui problemi del settore agricolo: questo il monito lanciato dal Presidente della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi, a pochi giorni dalla sentenza del Tar del Lazio, che il 21 gennaio si esprimerà sul ricorso presentato dall'Unione nazionale dei comuni e degli enti montani, sulla questione dell'Imu sui terreni agricoli. Per la precisione il problema riguarda i terreni agricoli che si trovano nei comuni al di sotto dei seicento metri di altitudine, il cui pagamento scadeva il 16 dicembre scorso e che è stata prorogata al 26 gennaio. In questo quadro già di per sé abbastanza confuso, la Cia di Grosseto ha pensato di invitare i propri associati e tutti gli agricoltori in genere a non pagare l'Imu entro la scadenza del 26 in qualunque modo si esprima il Tar del Lazio.Il tempo a disposizione di quelli che sono chiamati a pagare dopo la sentenza del Tar e prima della scadenza del 26 gennaio è veramente esiguo ma il motivo principale dell'invito non è questo: "noi siamo sempre stati contrari all'Imu e il rinvio del pagamento non ci interessa" - afferma il Presidente Enrico Rabazzi - "l'Imu è una tassa iniqua e assurda che va a colpire zone e territori che son svantaggiati per definizione, che sono stati colpiti duramente dall'andamento del clima e che di fatto non hanno prodotto niente per i loro proprietari, mentre politici scellerati pensano bene di renderli produttivi per le loro casse. La nostra è una battaglia di principio che dobbiamo portare avanti tutti insieme, cominciando proprio dal non pagare l'Imu a costo di accollarsi poi le sanzioni previste per il pagamento ritardato, peraltro molto esigue".

Contributi comitato di gestione Atc

Grosseto - Il Comitato di gestione A.T.C. GR 7 competente per i territori ricadenti nei Comuni di Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Grosseto, Magliano in Toscana, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano e Seggiano, ha pubblicato il bando per l'annualità 2015 relativo alle modalità di accesso alla richiesta di contributi per l'acquisto di materiale utile alla prevenzione danni alle colture agricole da parte della fauna selvatica previa compilazione del modulo allegato e in carta libera. La scadenza delle istanze è fissata al 10 marzo 2015 e/o comunque fino a esaurimento dei fondi stanziati. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati, titolari di partita iva, i proprietari e i conduttori di terreni agricoli ricadenti nei Comuni compresi nel territorio libero alla caccia, nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle zone di rispetto venatorio e nelle zone particolari di caccia gestite dall'ATC GR7. Non sono ammesse domande con superfici da recintare inferiori a Ha 0,5. Tale limitazione non si applica per le colture ritenute dall'ATC di particolare pregio; non sono altresì ammesse a contributo recinzioni che non saranno allestite su tutti i lati del campo da proteggere. Il contributo massimo è di 1.300 euro. I dati necessari per presentare la domanda sono: riferimenti catastali della coltura da proteggere; lunghezza del perimetro da proteggere; quantità del materiale che si prevede sia necessario per la recinzione. Per informazioni gli associati possono rivolgersi agli uffici tecnici della Confederazione.

(Alberto Calzolari)

In arrivo novità per le piscine dell'agriturismo

Grosseto - È stata pubblicata nel Burt del 30 dicembre scorso la legge n. 84 del 23.12.2014: nuove disposizioni in materia di piscine ad uso natatorio. Tale legge prevede che entro trenta giorni dalla sua entrata in vigore il regolamento di attuazione sia adeguato alle sue disposizioni. Molte sono le proposte delle associazioni di categoria che sono state accolte ma c'è ancora qualche punto da chiarire. Per le piscine esistenti al 20 marzo 2010 è prevista la possibilità di adeguarsi al regolamento regionale entro il 31 marzo 2016. (Alessandra Faralli)

In segno di amicizia e con gli auguri per il 2015

Grosseto - Anche quest'anno un gruppo di oltre centocinquanta pensionati della Cia di Grosseto si è ritrovati in uno splendido e caratteristico ristorante sulla laguna di Orbetello, dove consumando un succulento e abbondante menù a base di pesce, si sono scambiati gli auguri di Natale e di un felice anno 2015. Nell'occasione, il simpatico gruppo ha voluto donare al presidente dell'Anp Gianfranco Turbanti *(nella foto)*, un importante riconoscimento rappresentato da una foto incorniciata che ritrae il gruppo in un recente viaggio in visita all'università di Coimbra. Al pranzo hanno partecipato il presidente della Cia Enrico Rabazzi, il direttore Angelo Siveri e Sabrina Rossi segretaria dell'Associazione di Grosseto.

Novità sul Sistri

Grosseto - La Finanziaria 2015 prevede che le imprese che producono rifiuti pericolosi con più di dieci addetti e i gestori professionali di rifiuti pericolosi devono iscriversi al Sistri entro il 31 gennaio 2015 e sono soggetti al pagamento del relativo contributo. Pesanti sono le sanzioni per la mancata iscrizione. Sono esonerate le aziende agricole che conferiscono i propri rifiuti ad aziende convenzionate con l'associazione di categoria.

Al via le domande di disoccupazione agricola per il 2014

Grosseto - Chi ha svolto attività in qualità di operaio agricolo avventizio nell'anno o in parte d'anno del 2014 può presentare domanda di disoccupazione agricola per le giornate svolte nell'anno. Per avere diritto alla disoccupazione agricola occorrono due anni di anzianità assicurativa e almeno 102 giornate nei due anni precedenti. Le domande devono essere presentate perentoriamente entro e non oltre il 31 marzo 2015, tramite il portale Inps riservato ai servizi telematici. Unitamente alla disoccupazione agricola possono essere richiesti anche gli assegni per nucleo familiare. Presso il patronato Inac è possibile avere la consulenza per la verifica del diritto e l'inoltro della domanda all'Inps. *(RS)*

PRODOTTI FITOSANITARI
Formazione obbligatoria per utilizzatori, distributori e consulenti

(D.lgs. 150/12, Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN)

UTILIZZATORI PROFESSIONALI **20 ORE**	***FORMAZIONE DISTRIBUTORI* 25 ORE**	***FORMAZIONE CONSULENTI* 25 ORE**
***AGGIORNAMENTO* 12 ORE**	***AGGIORNAMENTO* 12 ORE**	***AGGIORNAMENTO* 12 ORE**
UTILIZZATORI: a decorrere dal 26.11.2015 chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali, deve essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, rilasciato dall'autorità competente previa frequenza di uno specifico corso ed il superamento del relativo esame.	**DISTRIBUTORI: a decorrere dal 26.11.2015** per la distribuzione sul mercato (all'ingrosso o al dettaglio) di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla vendita, rilasciato dall'autorità competente previa frequenza di uno specifico corso ed il superamento del relativo esame.	**CONSULENTI: a decorrere dal 26.11.2015** per svolgere attività di consulente nell'ambito della difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, indirizzata anche alle produzioni integrata e biologica, all'impiego sostenibile e sicuro dei prodotti fitosanitari e ai metodi di difesa alternativi è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla consulenza, rilasciato dall'autorità.

INFO: **CIPA-AT GROSSETO CIA** | Via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | www.qmtt.net | info@qmtt.net | +39 0564 450662

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Cambiano gli Atc in Toscana, preoccupazione del mondo agricolo

PISA - Con la Legge Regionale 72, approvata in Consiglio il 23 Dicembre, cambiano gli ambiti territoriali di caccia in Toscana. La novità più evidente è che ne viene ridotto il numero. Saranno 9 e corrisponderanno ai confini delle province, con l'esclusione di Firenze e Prato che avranno un unico ATC.
Come tutti i cambiamenti, anche questo presenta notevoli incertezze legate soprattutto alla gestione della fase transitoria per la quale la Regione Toscana dovrà predisporre appositi provvedimenti prima del 30 Aprile, data entro la quale gli ATC dovranno essere operativi con i nuovi organi.
Le incognite sui nuovi ATC ed i molti problemi irrisolti legati soprattutto ai danni alle coltivazioni provocati dalla fauna, sono stati gli argomenti di un incontro tra le tre organizzazioni agricole, Cia, Coldiretti e Unione Agricoltori, che si è tenuto a Pisa lo scorso 7 Gennaio.
Erano presenti i Direttori Berti, Ascolese e Terreni, oltre ad alcuni membri dei Comitati di gestione degli ATC di espressione agricola, per la Cia Giovanni Vezzosi. Sono emerse posizioni comuni sia sulla questione danni alle produzioni che sui nuovi assetti degli ATC.
Sui danni c'è una forte richiesta di interventi ed azioni finalizzati prima di tutto alla prevenzione che, dove possibile, devono prevedere il protagonismo degli agricoltori interessati. Sugli ATC, secondo Cia, Coldiretti e Unione Agricoltori Pisa, va scongiurato il rischio che nei nuovi ATC non ci sia pari dignità e pari possibilità di determinare le scelte future tra le componenti venatorie, agricole e ambientaliste.
Al termine della riunione si è convenuto sulla necessità e sull'opportunità di portare avanti azioni unitarie cominciando con la richiesta di un incontro al Presidente della Provincia al quale chiedere chiarimenti sulla gestione delle deleghe di agricoltura e caccia in questa fase così delicata di transizione istituzionale e con la sollecitazione ai livelli regionali della rappresentanza agricola di una attenzione vigile verso la Regione Toscana sui provvedimenti che dovrà attuare per la fase transitoria e per quella a regime dei nuovi ATC, dove gli agricoltori ed i loro interessi non dovranno essere secondi ad altri. *(sb)*

Un corso pratico per imparare a potare gli olivi

PISA - La Cia provinciale, attraverso la sua agenzia formativa Agricoltura è Vita Etruria s.r.l., a partire dal mese di febbraio organizzerà varie edizioni del "Corso pratico di potatura degli olivi" nelle sedi di Pontedera e Volterra. Il corso, della durata di 16 ore, prevede due lezioni teoriche, in cui saranno fornite nozioni base sulla coltivazione e sulle più comuni patologie degli olivi e due giornate di attività pratica in campo.
Durante la parte pratica i partecipanti saranno seguiti da un esperto potino e potranno mettere in pratica quanto appreso, potando direttamente alcune piante di olivo.
Il corso si rivolge a tutti coloro che desiderano apprendere le nozioni base per potare i propri olivi o migliorare le capacità tecniche già possedute.
Per venire incontro alle esigenze di quanti lavorano le lezioni pratiche si svolgeranno il sabato mattina, mentre le lezioni pratiche si svolgeranno nel pomeriggio del venerdì, dalle 15,00 alle 19,00 presso le sedi della Cia.
Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione, e tra tutti i partecipanti sarà estratto un "gustoso" premio: una fornitura di ortaggi freschi. Tutti coloro che sono interessati possono prenotarsi telefonando allo 050 985903. *(L.C.)*

Assegnazione Uma 2015

PISA - Si ricorda che a partire dal 1 gennaio è possibile presentare la domanda di assegnazione dei carburanti agricoli agevolati (UMA). Per effettuare la richiesta è necessario portare tutta la documentazione aggiornata relativa ai terreni coltivati (affitti di contratto e di comodato) insieme al piano colturale per la nuova annata agraria. Inoltre, si anticipa che, a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2015, le assegnazioni saranno ridotte del 23% circa. Per informazioni contattare gli uffici tecnici di zona. *(L.C.)*

Scadenza fiscale

PISA - La Cia ricorda che il 28 febbraio scade il termine per l'invio della comunicazione annuale Iva 2014, relativa a società e ditte individuali con fatturato superiore a 30 mila euro. Tutti coloro che sono interessati devono rivolgersi presso gli uffici fiscali di zona della Confederazione

In ricordo di Mauro

Lo scorso 23 Dicembre, dopo una lunga sofferenza, si è spento all'età di 43 anni Mauro Ferti. Era il responsabile del Patronato Inac di Volterra e nonostante fosse con noi da meno di due anni aveva già dimostrato tutto il suo valore sia dal punto di vista professionale che umano.
Conoscevo Mauro da tanti anni ed avevo avuto modo di conoscerne le qualità anche mentre lavorava con un'altra associazione, perciò quando propose la sua candidature come collaboratore all'ufficio di Volterra, fummo lieti di accettare. La nostra scelta si rivelò giusta, non mancando fin da subito gli apprezzamenti dei colleghi di lavoro, degli associati Cia e degli utenti del Patronato Inac di Volterra.
Purtroppo nel mese di Agosto si erano riacutizzati i suoi problemi di salute. Ricoverato prima all'ospedale di Volterra e poi all'ospedale di Bologna, non ha potuto più far ritorno a casa.
Tutta la Cia di Pisa, dipendenti, associati e dirigenti, esprime le più sentite condoglianze alla famiglia di Mauro e la sua vicinanza alla moglie ed alla figlia. *(Stefano Berti, direttore Cia Pisa)*

ALIMENTAZIONE

Ritorno alla ***normalità***

A cura della DOTT. GIUSI D'URSO

Dopo le scorpacciate delle lunghe feste natalizie è bene ritornare alla normalità, ricominciando a regolare il nostro ritmo sonno/veglia e riprend endo a fare un'abbondante colazione al mattino. Riconsolidando il primo pasto della giornata, sarà più facile regolarizzare anche gli altri.
Torniamo a fare spuntini vari e leggeri a metà mattinata e metà pomeriggio e a considerare il pranzo come pasto centrale, più ricco e nutriente.
La cena, invece, ritornerà ad essere frugale e non troppo tardiva, permettendoci così una digestione più veloce e un sonno più riposante. In generale, diamo più spazio a frutta e verdura, anche sotto forma di frullati e centrifugati, prediligendo prodotti di stagione e coltivati sul nostro territorio.
Se durante le feste la pigrizia ha avuto la meglio sulla voglia di fare movimento, è il momento di tornare dinamici e concederci ogni giorno delle camminate all'aperto e a passo sostenuto.
Non dimentichiamoci l'idratazione: riposti gli alcolici e le bevande dolci, torniamo a bere l'acqua (vanno bene anche le tisane), abbondantemente anche lontano dai pasti, in modo da liberarci velocemente da tossine e sali in eccesso.
Concediamoci, quando gradito, mezzo bicchiere di vino rosso a pasto, purché sia di buona qualità.
Niente sensi di colpa, dunque, e un po' di buona volontà. In fondo, Natale, viene solo una volta l'anno!

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Agricoltura ed acciaierie: la ex Lucchini di Piombino passa al gruppo algerino Cevital, operativa nel settore agro industriale

Livorno - Le Acciaierie Lucchini di Piombino, il secondo polo siderurgico d'Italia, hanno trovato un nuovo proprietario nel gruppo algerino Cevital, la cui offerta è stata considerata migliore dal Comitato di sorveglianza e dal commissario straordinario, di quella presentata dagli indiani di Jindal.
Un'offerta importante, che migliorerà i rapporti bilaterali, come è stata definita dal Presidente del Consiglio Renzi, in visita di Stato in Algeria. Festività meno angosciose per Piombino e l'area della Val di Cornia, perché nel piano industriale presentato da Cevital, viene garantita l'occupazione dei circa duemila lavoratori dello stabilimento della ex-Lucchini e dell'indotto. Ed è proprio sul piano industriale che vale la pena di porre l'attenzione anche da parte del settore agricolo.
Al di là di quello che si è detto e scritto in queste settimane, è sufficiente prendere visione del portale web del gruppo Cevital per rendersi conto che l'attività principale è agro industriale: succhi di frutta, produzioni mangimistiche, raffinazione dello zucchero. Ed è indubbio che per queste attività e non solo per l'acciaio, la presenza del porto di Piombino, con fondali escavati a - 20 metri, che ne hanno fatto un "porto europeo" secondo la definizione del Commissario dell'Authority Luciano Guerrieri, abbia giocato un ruolo decisivo.
Non solo acciaio quindi a Piombino (si parla anche di vetro che attualmente Cevital produce in Algeria e trasferisce a Savona), ma la realizzazione di un polo logistico in cui l'attività agro industriale non sarà secondaria. Una attività diversificata che se le promesse saranno mantenute, potrà costituire un effettivo rilancio per tutta l'area sud della provincia di Livorno e delle aree contermini.
In questa situazione ci piacerebbe capire se una ricaduta ci potrà essere anche per il settore agricolo. Su questo come Confederazione ci stiamo interrogando per un verso ed attivando dall'altro nei confronti delle parti interessate. L'uscita dal tunnel può e deve riguardare anche il nostro settore. Su questo una mano deve venire anche dalla Istituzioni *(s.p.)*

Esselunga aprirà a Livorno Occasione di rilancio per il mercato ortofrutticolo?

Livorno - Dopo anni di tentativi andati a vuoto, Esselunga aprirà un proprio supermercato a Livorno portando a una trentina di unità i punti vendita della propria rete in Toscana.
L'apertura è prevista entro due anni. Il nuovo supermercato verrà realizzato nell'area ex Fiat di viale Ippolito Nievo, di proprietà fin dal 2003 del gruppo capitanato da Caprotti.
Si svilupperà su una superficie di circa 4.000 metri quadrati e darà lavoro, secondo le notizie di stampa a circa 200 addetti, anche se la previsione per molti commentatori appare ottimistica.
Questo sbarco nella capoluogo labronico ha trovato il favore della giunta a Cinquestelle guidata dal sindaco Filippo Nogarin, anche per rompere il monopolio della Coop. Sembra inoltre che Esseleunga avrebbe intenzione di utilizzare per l'approvvigionamento del proprio punto vendita il mercato ortofrutticolo e ittico di Livorno, oltre a tutelare il piccolo commercio al dettaglio cittadino eliminando la carta fedeltà.
Che si apra una prospettiva per il rilancio del mercato ortofrutticolo di Livorno, ubicato nella storica sede di via Sgarallino dal lontano 1955, in situazione di transitorietà ormai da anni e che avrebbe già dovuto essere delocalizzato da tempo? *(s.p.)*

Imu sui terreni agricoli: a Livorno in tutti i Comuni

Livorno - Il decreto che impone il pagamento dell'Imu sui terreni agricoli, anche quelli svantaggiati, e che in provincia di Livorno riguarda tutti i 20 comuni, essendo collocati al di sotto dei 600 metri sul livello del mare si presta ad alcune considerazioni. Evidentemente le situazioni di abbandono dei terreni marginali, cui abbiamo assistito in questi anni, con le conseguenze disastrose prodotte sul territorio, che sono sotto gli occhi di tutti e si ripresentano puntualmente alle prime piogge, anche quando hanno poco di eccezionale, non sono sufficienti a far cambiare rotta. L'ovvia conclusione è che non si vuol vedere al di là dell'immediato e che il recupero di gettito fiscale, è più importante della spesa di gran lunga superiore alla quale saremo costretti successivamente per porre rimedio, o meglio tamponare almeno in parte, ai danni causati dal progressivo abbandono del territorio, al degrado ed impoverimento di intere zone. Non è certo un incentivo alla conduzione, all'acquisto di terreni e fabbricati il pagamento dell'IMU in determinate aree. Ed il problema non riguarda solo coloro che si trovano direttamente coinvolti, riguarda tutti noi. *(s.p.)*

I controlli AGEA alle aziende agricole

Livorno - Si sono conclusi da pochi giorni i controlli Agea alle aziende. Si sono succeduti di poco a quelli Artea.
Protagoniste assolute sono state le procedure informatiche che in un contesto da film di fantascienza hanno proiettato le aziende in futuro in cui la discrezionalità dell'uomo a verificare e ad accogliere i dati per correggere le anomalie erano quasi nulle.
Ed è accaduto che in molti casi hanno vinto le "poligonazioni", che hanno colorato di varie tonalità le fotografie aeree delle superfici coltivate.
È successo così che se la piena del fiume ti erode i terreni avvicinando minacciosamente gli argini ai campi di grano, la tua domanda va in anomalia per mancato rispetto delle fasce tampone in presenza dei corpi idrici che devono essere almeno cinque metri dall'alveo fluviale; e per l' agricoltore scatta la penalità sulla domanda di pagamento.
Il bello è che tale anomalia non la puoi correggere, perché non conta l'evidenza dei fatti, anche fotograficamente documentati, conta ciò che risulta dal poligono e l'uomo non ha la possibilità di correggere quello che la procedura evidenzia.
Puoi solo allegare al verbale di verifica della documentazione giustificativa, rimandando la possibile correzione in un altro momento.
Quando? Nessuno te lo sa dire, ma intanto la domanda non te la pagano.
Esagerazioni?
Forse, resta però l'impressione di un sistema lontano dalla realtà. I controlli è giusto farli, ma non possono essere declinati solamente rispetto a ciò che rimanda una procedura informatica, avulsa dal cogliere la realtà delle cose se non mediata dalla possibilità di interpretazione del dato.
Rimane inoltre la perplessità per la scarsa autonomia decisionale a correggere le discordanze da parte dei tecnici incaricati da Agea ai controlli. Restano infine gli sguardi attoniti di tanti agricoltori che si sono presentati alla convocazione e che si sono trovati ad assistere, in uno scenario surreale, al febbrile lavoro di tanti tecnici intorno ai computer come formiche affaccendate a mettere ordine tra i chicchi di grano. I chicci di grano erano le loro domande di pagamento a controllo.
Rimane infine l'amarezza per le ore febbrili di lavoro passate per risolvere quasi nulla. Se questo è ciò, che bisogna aspettarsi dalla burocrazia dei controlli al sistema agricolo? Non siamo proprio messi bene. *(mg)*

Assemblea di fine anno della Cia: approvato il preventivo 2015

Livorno - Si è riunita nelle scorse settimane l'assemblea provinciale della Confederazione per un resoconto dell'attività annuale, esaminare i provvedimenti in corso di approvazione che riguardano il settore agricolo e definire un calendario di iniziative per i primi mesi del 2015. Si è chiuso purtroppo un anno difficile, che non ha lasciato indenne nessuna produzione e nessun settore dell'agricoltura provinciale, come ha ricordato il Presidente Pagni, nella propria relazione introduttiva e purtroppo l'anno 2015 si presenta subito con la scadenza del 26 gennaio per il pagamento dell'IMU sui terreni agricoli, che la Confederazione ha contrastato e contrasterà con tutte le proprie forze. Nel corso dell'assemblea sono state approvate le quote associative ed il bilancio di previsione per il 2015. *(s.p)*

Controllo e contenimento popolazione ungulati

Livorno - Con atto dirigenziale n° 2 del 09/01/2015 la Provincia di Livorno ha prorogato al 31.12.2015 gli interventi straordinari di contenimento delle popolazioni di ungulati (cinghiali, cervidi e bovidi) nel territorio a caccia programmata (Atc), negli istituti privati e all'interno degli Istituti a divieto di caccia (escluso le aree protette di cui alla L. 394/1991).

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Caccia: avviato l'iter per l'Atc unico Passo in avanti sulla questione ungulati

Da nominare entro il 30 aprile. Cia disponibile ad avviare rapporto di collaborazione

Arezzo - Con decreto del presidente della Provincia (n. 11 del 9/1/2015) è stato stabilito di prendere atto delle conclusioni della riunione del 9 gennaio alla quale erano presenti l'Amministrazione provinciale e i rappresentanti di sei Associazioni tra Venatorie, Aglicole e Ambientaliste (si fa notare che erano presenti le tre associazioni degli agricoltori, Enal Caccia e Libera Caccia tra per le venatorie e Legambiente per gli ambientalisti).
Inoltre si stabilisce di dichiarare concluso, pertanto, il procedimento per la nomina dei Comitati di Gestione degli Atc n. 1, n. 2 e n. 3 (i tre Atc restano quindi ancora commissariati).
Infine di dichiarare immediatamente avviato il procedimento per la nomina del Comitato di Gestione dell'Atc unico denominato Arezzo così come stabilito dalla recente legge regionale n. 88 del 30 dicembre 2014.
Nel contempo il presidente della Provincia ha già provveduto ad inviare una nota all'assessore regionale Gianni Salvadori relazionando sulla situazione attuale degli Atc aretini, assicurando la disponibilità a nominare con estrema sollecitudine il nuovo Atc unico di Arezzo.
Sarà cura della Provincia convocare in tempi brevi un nuovo incontro al quale saranno invitate a partecipare tutte le associazioni venatorie,agricole e ambientaliste interessate. In tale incontro saranno ricercati gli accordi e gettate le basi per la creazione del nuovo Comitato di Gestione dell'Atc unico di Arezzo che - come stabilito dalla L.R. 88/2014 - dovrà essere nominato dalla Provincia nelle prossime settimane e, comunque, non oltre la data del 30 aprile.
La disponibilità della Cia a riavviare un rapporto pienamente collaborativo con la Provincia, le associazioni venatorie ed ambientaliste è dimostrato anche dalla avvenuta indicazione dei nominativi da inserire per la ricostituzione dei tre Atc aretini, adesso si apre una nuova fase che vediamo di buon grado; infatti la gestione faunistico venatoria con lo strumento di un Atc unico che potrebbe garantire maggiori economie ed una gestione più oculata del pagamento dei danni in agricoltura e della sua prevenzione.

"Una svolta per la Valdichiana": oltre la centrale a biomasse, c'è la terra

Castiglion Fiorentino - "Una svolta per la Valdichiana" questo è il titolo di un'iniziativa che si terrà nel comune di Castiglion Fiorentino, nonché con il suo patrocinio, nel pomeriggio del 23 gennaio. Oltre la centrale a biomasse riprendendosi la terra: discuteranno su questo tema la Regione Toscana, la Provincia, i Comuni della Vallata attraverso la loro conferenza dei sindaci, Flai CGIL (organizzatrice della giornata) e le associazioni economiche tra le quali interverrà il presidente della Cia Chiara Innocenti. La riconversione dell'ex zuccherificio ormai, a prescindere dagli esiti legali che comunque saranno di lungo respiro, non da certezze immediate e comunque sia la maggioranza della comunità di vallata non vede buona la soluzione della centrale a biomasse sopratutto così pensata e dimensionata. L'occasione sarà utile per discutere di nuove proposte di sviluppo che diano finalmente risposte concrete per una partita aperta oramai da troppi anni.

Utenti motori agricoli: assegnazione carburante

Arezzo - Le assegnazioni di carburanti agricoli agevolati (D.M. 454/01) che saranno effettuate dal 1° gennaio 2015 per effetto della Legge di Stabilità 2015, saranno ridotte del 23%. Questo è appunto quanto stabilisce la nuova Legge di Stabilità 2015 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" all'art. 1, comma 384. Questa ulteriore diminuzione si va a sommare a quella del 10% dell'anno precedente, considerando poi che le tabelle delle ore lavoro e dei consumi, sono spesso sottostimate, le aziende non riusciranno più ad avere una giusta quantità di carburanti a prezzi agevolati per effettuare le normali lavorazioni aziendali. Il malcontento diffuso dei soci per le difficoltà che le imprese e tutti i cittadini devono affrontare tutti i giorni non sono retorica spiccia ma realtà. Ci si accanisce anche su un settore che ha i minori margini di redditività tra i settori economici ma comunque l'unico che riesce a sopravvivere alla crisi di questi anni, di questo passo anche la "bella campagna Toscana" sarà sempre meno bella e soprattutto sempre meno produttiva. *(Enzo Banini, responsabile di Zona Valdichiana)*

Biologico: presentare il Piano annuale di produzione entro il 31 gennaio

Anche i "preparatori" da quest'anno avranno l'obbligo di presentazione del Pap

Arezzo - Tutti i produttori biologici devono presentare entro il prossimo 31 gennaio il Piano annuale di produzione (Pap).
Si ricorda che il Pap e tutte le altre pratiche ordinarie riguardanti il settore biologico (notifiche, variazioni, ecc.) devono essere presentate attraverso la dichiarazione unica aziendale (Dua) nel sistema regionale Artea. Per l'assistenza alla presentazione delle pratiche recarsi presso uno degli uffici zona della Cia.
Si ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dal decreto ministeriale 7869/2014, anche gli operatori biologici qualificati come "preparatori" sono tenuti a presentare il Programma annuale delle preparazioni con modalità informatizzata entro il 31 gennaio 2015.

Apicoltura: le domande per la campagna 2014/15

Arezzo - La Giunta regionale con delibera del 25 novembre 2014, n. 1051, come tutti gli anni ha riaperto la nuova opportunità per gli apicoltori toscani per la campagna 2014/2015, stabilendo le seguenti scadenze.
Razionalizzazione della transumanza: ai sensi della D.g.r. 1051/2014 le domande a valere in particolare sull'azione C devono essere presentate dal 2 gennaio 2015 al 30 gennaio 2015 in Dua relativamente all'opportunità Ocm Miele Reg.(CE) 1234/07 - Azione C2 razionalizzazione della transumanza (domanda di pagamento: entro il 1° giugno 2015).

Cipa-at formazione: aperte le iscrizioni ai nuovi corsi

Arezzo - Patentini per fitofarmaci; Haccp; Trattori; Piscine; Sicurezza sui luoghi di lavoro; Potatura e difesa dell'olivo. Sono solo alcuni dei temi dei corsi organizzati dal Cipa-at aretino. I corsi saranno organizzati sulla base del numero di richieste in varie sedi territoriali.
Info e iscrizioni: Cipa-at Arezzo - via Baldaccio d'Anghiari 27/31 - tel. 0575 21223 - email g.delpace@cia.it - Giorgio Del Pace tel. 348 3816224.
Orario di apertura: 9/13 dal lunedì al venerdì e 15/18 il martedì.

Imu: un altro iniquo balzello per gli agricoltori, applicato con regole dubbie e che scontentano tutti

Il commento del presidente Cia Innocenti. Ad oggi, per chi non paga entro il 26 gennaio è prevista una sanzione del 4% pagando a giugno

Arezzo - Tutti i proprietari di terreni che si trovano nei Comuni al di sotto dei 600 metri di altitudine e tutti gli agricoltori professionali che operano in Comuni posti al di sotto dei 280 metri slm, avrebbero dovuto pagare l'Imu sui terreni agricoli entro il 16 dicembre scorso.
Questa scadenza è stata poi prorogata al 26 gennaio perché - nel frattempo - Anci (Associazione dei Comuni) ed Uncem (Unione degli ex Enti Montani) hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio contro questo provvedimento. Il ricorso è fondato sulla rilevata incertezza dei criteri applicativi del decreto del 28 novembre, in particolare quello dell'altitudine: si tratta in sostanza di contestare i criteri di valutazione della appartenenza dei comuni alle zone montana, collinare o di pianura; questi criteri anche a noi paiono a dir poco ridicoli, infatti l'altitudine media del territorio comunale è valutata sulla base della altitudine nella quale si trova la sede del comune stesso, creando casi realmente paradossali anche nella nostra provincia (Bucine, Civitella, Terranova Bracciolini).
Per il 21 gennaio è attesa la sentenza del Tar che si esprimerà proprio sui criteri di individuazione dei comuni montani. La Cia di Arezzo esprime il proprio sconcerto per l'applicazione di questa ulteriore tassa iniqua e comunque mal applicata in un settore nel quale i margini di guadagno sono bassissimi. Non pagare l'Imu alla scadenza del 26 gennaio, perentoriamente individuata quale data ultima per il pagamento dell'Imu 2014, ad oggi significherebbe pagarla assieme alla prima rata di giugno dell'Imu 2015, applicando le dovute sanzioni (circa il 4%) su quella dell'anno precedente.
«Noi siamo sempre stati contrari all'Imu e il rinvio del pagamento non ci interessa - afferma il presidente Chiara Innocenti - l'Imu è una tassa iniqua ed assurda che va a colpire zone e territori che sono svantaggiati per definizione, che sono stati colpiti duramente dall'andamento del clima e che di fatto non hanno prodotto niente per i loro proprietari mentre c'è chi pensa invece di renderli produttivi per le casse dello stato. La nostra è una battaglia di principio che dobbiamo portare avanti tutti insieme cominciando a far sentire la nostra voce, perché ci viene chiesto di tutelare il paesaggio e lo facciamo da secoli anche senza che ce lo chieda nessuno, ma se per questo si deve anche pagare una tassa patrimoniale su un terreno che non rende più niente, si sta prendendo la strada dell'abbandono dei terreni da parte di chi è agricoltore professionale, ma anche da parte di tutti quei piccoli agricoltori part-time che sono anche loro importanti per il mantenimento di questa nostra ancora splendida Toscana».

Vivaismo, Registro ufficiale dei produttori: come pagare entro il 31 gennaio

Sanzione di 200 euro per il mancato pagamento

Arezzo - Le Aziende Vivaistiche devono pagare la tariffa fitosanitaria per il 2015 entro il 31/01/2015, se tale data non sarà rispettata, si applica la sanzione di 200 euro. A partire dal 1 gennaio 2014 per tutti i produttori di piante e prodotti di origine vegetale iscritti al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori della Regione Toscana) sussiste l'obbligo di confermare la loro iscrizione e per il pagamento della tariffa fitosanitaria annuale relativa all'anno 2014. I piccoli produttori (solo vandita diretta) che non devono pagare devono comunque recarsi presso gli uffici CIA e confermare la propria posizione in DUA ARTEA. La tariffa fitosanitaria annuale, prevista dal Decreto legislativo 214 del 2005, dovrà essere saldata entro il 31 gennaio con bonifico bancario intestato a:
Tesoreria Regionale - Tariffe per Servizi Fitosanitari:
IBAN: IT 72 D 07601 02800 001003018049
indicando nella casuale "La Partita Iva dell'azienda".
Il pagamento dovrà essere fatto dallo 01/01/2015 al 31/01/2015; si ricorda inoltre che la mancata conferma in ARTEA comporterà una sanzione di €200; effettuato il pagamento preghiamo di comunicare presso gli uffici della Cia, il CRO (ricevuta bonifico) rilasciato dalla banca.

Italia Legno Energia ad Arezzo dal 13 al 15 febbraio, in collaborazione con Aiel

Arezzo - Italia Legno Energia - alla Fiera di Arezzo dal 13 al 15 febbraio - è la fiera degli impianti e delle attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna. Le più importanti aziende italiane e straniere in mostra con le più innovative soluzioni tecnologiche per il riscaldamento con le biomasse forestali. Risparmio: abbandonare le fonti fossili a vantaggio della biomassa legnosa è la scelta più efficace perché; abbatte i costi energetici aziendali è scelta sicura e sostenibile; consente di accedere agli incentivi del Conto Termico. Convegni: un momento di conoscenza informazione, aggiornamento coordinato da AIEL con i principali organismi economico istituzionali del territorio.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Imu, ennesimo colpo all'agricoltura Solo 4 su 36 i comuni senesi esentati

Molte le anomalie dell'imposta secondo la Cia. E ad Asciano il sindaco minaccia di trasferire la casa comunale in collina

Siena - Nel Senese c'è chi come il sindaco di Asciano, Paolo Bonari, ha minacciato di spostare la sede comunale nella frazione di Chiusure. Perché? Perché mentre la casa comunale di Asciano rientra fra i comuni in pianura, la frazione è circa 200 metri più alta e sarebbe un modo per evitare il pagamento dell'Imu per un bel numero di aziende agricole. L'Imu - sottolinea la Cia Siena - è un prelievo insostenibile per gli agricoltori. Consigliamo i nostri associati a non effettuare per il momento alcun versamento nell'attesa di un provvedimento correttivo da parte del Governo che sollecitiamo venga adottato tempestivamente. In provincia di Siena solo 4 comuni (su 36) sono esentati dal pagamento, che ha un contenuto iniquo oltre alla modalità di attuazione e di prelievo.

«L'Imu rappresenta l'ennesimo colpo alle aziende agricole - commenta il presidente Cia Siena Luca Marcucci - come se non bastassero il maltempo oltre all'emergenza ungulati e selvatici. Ci fa piacere l'interesse e l'impegno dei sindaci e delle istituzioni a favore dell'agricoltura, perché l'Imu rischia di far chiudere molte imprese, quindi l'abbandono del territorio. Ci sono delle realtà che stando così le cose saranno costrette a pagare cifre davvero elevate». «Imu che presenta anche delle anomalie clamorose - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -. Pensiamo ad uno IAP o coltivatore diretto che va in pensione ed affitta con 'l'inserimento giovani' il terreno al figlio. Il padre diventa pensionato e quindi non ha più la qualifica e non ha neanche diritto all'esenzione dell'Imu. Sarebbe il caso - aggiunge Bartolini - che anche per i terreni dati in affitto a Iap o coltivatori diretti fosse prevista l'esenzione, seppur l'agricoltore non sia proprietario del terreno. Inoltre si creano disparità fra le singole aziende agricole, spesso anche confinanti come territorio, dove una paga ed una è esente».

Imu: la nuova classificazione per i comuni della provincia di Siena

Sopra i 600 metri (montani): Abbadia San Salvatore; Montepulciano; Piancastagnaio; Radicofani;

Dai 281 ai 600 metri: Casole d'Elsa; Castellina in Chianti; Castelnuovo Berardenga; Castiglione d'Orcia; Cetona; Chianciano Terme; Chiusdino; Chiusi; Gaiole in Chianti; Montalcino; Monticiano; Murlo; Pienza; Radda in Chianti; Radicondoli; Rapolano Terme; San Casciano dei Bagni; San Gimignano; San Giovanni d'Asso; San Quirico d'Orcia; Sarteano; Siena; Sinalunga; Torrita di Siena; Trequanda.

Fino a 280 metri (pianura): Asciano; Buonconvento; Colle Val d'Elsa; Monteriggioni; Monteroni; Poggibonsi; Sovicille.

L'anno nero degli allevamenti: l'allarme lupi e predatori continua. Situazione insostenibile

Siena - Animali sbranati nel territorio senese. Oltre ai rischi per l'incolumità delle persone. Continua in provincia di Siena l'allarme lupi e predatori. Il 2014 è stato un anno tragico per gli allevamenti senesi alle prese con continui assalti da animali selvatici.

«I nostri agricoltori ed allevatori non ce la fanno più, sono esasperati - commenta il presidente Luca Marcucci -. Non possiamo più aspettare e chiediamo interventi risolutivi per quello che ormai rappresenta una vera e propria piaga economica per il settore rurale. È urgente - prosegue - difendere il reddito degli agricoltori, messo a rischio dai predatori; l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio, dalla catastrofe; le imprese ed i consumatori tutelando la produzione agricola; il diritto di tutti ad un agro-eco-sistema equilibrato che tuteli la biodiversità». «Riconoscere i danni subiti dalle aziende non è più sufficiente - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, è necessario mettere in campo azioni forti ed immediate di prevenzione. Bisogna riuscire ad evitare il danno, non solo a risarcirlo. È necessaria l'attivazione degli interventi di contenimento e di prelievo dei predatori. Oltre ovviamente alla garanzia del rispetto del principio del risarcimento totale dei danni diretti ed indiretti causati da fauna selvatica». «La politica - prosegue Marcucci - deve intervenire per evitare la chiusura delle aziende agricole e degli allevamenti. Ogni giorno le imprese sono costrette a subire i danni da ungulati, lupi e animali predatori, oltre ai danni causati da condizioni atmosferiche e climatiche avverse, nonché da una scellerata politica che vorrebbe far pagare agli agricoltori una tassa iniqua ed ingiusta come l'Imu, fra l'altro - conclude - su un patrimonio che per le aziende agricole rappresenta un bene strumentale».

Corso potatura degli olivi

Siena - Agricoltura è Vita Etruria srl in collaborazione con OTA (Olivicoltori Toscani Associati) organizza, a pagamento, giornate di formazione teoriche e pratiche di olivicoltura per corsi di potatura dell'olivo della durata di 3 giornate (18 ore totali) con esercitazioni pratiche in campo periodo nel febbraio-marzo 2015. Le sedi dei corsi saranno decise in base alle richieste pervenute. Gli interessati devono rivolgersi: a zona Siena: Cristina Pizzetti, 0577/203732 c.pizzetti@ciasiena.it; Lamberto Ganozzi, 0577/203706 l.ganozzi@ciasiena.it; Francesco Cannoni, 0577/42083 otasi@olivicoltoritoscani.it. Val d'Elsa: Michele Spalletti, 0577/203800 m.spalletti@ciasiena.it. Amiata-Val d'Orcia-Montalcino: Federico Rovetini, 0577/203821 f.rovetini@ciasiena.it; Rosaria Senatore 0577/203832 r.senatore@ciasiena.it. Valdichiana: Simone Marcocci; 0577/203859 s.marcocci@cissiena.it; Serena Olivieri 0577/203841 s.olivieri@ciasiena.it; Monia Pecci, 0577/203871 m.pecci@ciasiena.it. Oppure **www.agricolturaevitaetruria.com**

Corso di Formazione obbligatoria per utilizzatori di prodotti fitosanitari

Siena - A seguito dell'approvazione della Dgr 796/2014 per poter acquistare ed utilizzare i prodotti fitosanitari è obbligatorio conseguire il corso di formazione.

Per chi non ha mai sostenuto questa tipologia di corso negli anni precedenti, deve frequentare il "Corso di Formazione Obbligatoria per utilizzatori di prodotti fitosanitari" della durata di 20 ore, la cui frequenza minima del 75% comporterà l'ammissione diretta all'esame finale. Il superamento dello stesso permetterà l'acquisizione del cosiddetto "patentino". Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione (obbligatoria) coloro che sono in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie. Soggetti però che per ottenere il "patentino" sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione. La validità del patentino è di cinque anni. Per chi ha già conseguito il patentino ed è in fase di scadenza deve iscriversi al "Corso di Formazione Obbligatoria di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari" della durata di 12 ore, dove è obbligatorio frequentare almeno il 90% delle ore complessive.

Per maggiori informazioni contattare le sedi Cia: Siena, Cristina Pizzetti Cristina 0577/20732 c.pizzetti@ciasiena.it - Lamberto Ganozzi 0577/203706 l.ganozzi@ciasiena.it - Manuela Passiante 0577/203705 m.passiante@ciasiena.it. Colle Val d'Elsa, Michele Spalletti 0577/203800 m.spalletti@ciasiena.it; Montepulciano, Simone Marcocci 0577/203859 s.marcocci@ciasiena.it; Montalcino, Massimiliano Guidotti 0577/203830 m.guidotti@ciasiena.it; Rosaria Senatore 0577/203822 r.senatore@ciasiena.it; Castiglione d'Orcia, Federico Rovetini 0577/203821 f.rovetini@ciasiena.it; Cetona, Monia Pecci 0577/203871 m.pecci@ciasiena.it; Sinalunga, Serena Olivieri 0577/203841 s.olivieri@ciasiena.it

(Cristina Pizzetti)

Verifica funzionale delle macchine irroratrici per i diserbi ai trattamenti fitosanitari

Siena - Con l'entrata in vigore del Piano d'Azione Nazionale (PAN) con il decreto 22 gennaio 2014 scattano una serie di obblighi per il settore agricolo che coinvolgeranno pressoché tutte le aziende agricole che fanno uso di prodotti fitosanitari.

La normativa prevede che a partire dal 26 novembre 2014 scorso le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari destinate ad attività in conto terzi abbiano avuto un controllo funzionale presso un centro di prova autorizzato dalla Regione. I centri di prova autorizzati dalla Regione Toscana sono per il momento 6, di cui uno in provincia di Siena (ditta Bibbiani srl - Monteriggioni), che provvederanno, a seguito di collaudo positivo, all'identificazione della verifica con un codice alfanumerico adesivo ed al rilascio di un attestato cartaceo. Tale verifica deve essere ripetuta ogni due anni. Anche le attrezzature nuove devono avere il primo controllo funzionale entro 2 anni dall'acquisto. Gli utilizzatori professionali, ossia le aziende agricole, avranno un po' più tempo per adeguarsi alla normativa, dovendo adempiere al controllo funzionale delle proprie attrezzature entro il 26 novembre 2016, rivolgendosi anch'esse ad uno dei centri di prova accreditati e tale verifica avrà una validità di 5 anni fino al 2020, poi dovrà ripetersi ogni 3 anni. L'altra categoria di aziende agricole, quelle che aderiscono alle Misure Agroambientali (Mis 214 A1 e A2 ovvero al sistema di produzione biologico e integrato) e quelle che aderiscono al sistema di produzione Agriqualità della Regione Toscana erano già obbligate a provvedere alla verifica funzionale delle proprie attrezzature utilizzate per i trattamenti fitosanitari presso officine private e comunque anche loro da ora in poi potranno avvalersi dei centri di prova autorizzati dalle Regioni e dalle Province autonome. Si invitano tutte le aziende a prendere contatto quanto prima con il centro di prova autorizzato per effettuare la verifica funzionale delle proprie attrezzature ed essere in regola con la normativa. In provincia di Siena la ditta "Bibbiani srl" effettua i controlli con alcuni "banchi" mobili che si spostano nei vari comuni della provincia di Siena, riducendo i trasferimenti delle macchine da verificare permettendo una riduzione dei costi da sostenere.

(Lamberto Ganozzi)

Disoccupazione agricola 2015

Siena - Anche per il 2015 le domande dovranno essere presentate entro il 31 marzo 2015, pena la decadenza della prestazione. Quali sono i Requisiti per Ottenere la Disoccupazione Agricola ? Per poter accedere a questo tipo di sussidio bisogna essere in possesso di alcuni Requisiti, vediamo subito quali sono: Per l'anno cui si riferisce la domanda bisogna essere iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti a tempo determinato In alternativa va bene anche aver avuto un rapporto di lavoro agricolo a tempo indeterminato per una parte dell'anno cui si richiede il sussidio; Si deve aver maturato almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria E aver maturato almeno 102 contributi giornalieri nel biennio (l'anno cui si riferisce l'indennità più l'anno precedente). Quest'ultimo requisito può anche essere raggiunto cumulando anche la contribuzione relativa ad attività dipendente non agricola a patto che l'attività sia stata svolta in modo non prevalente nell'anno o nel biennio di riferimento, inoltre per il raggiungimento dei 102 contributi figurativi si possono calcolare anche quelli relativi a periodi di maternità obbligatoria e congedo parentale, sempre facenti riferimento al biennio.

(Daniela Zamperini)

Isee 2015: cosa cambia, le principali novità

Siena - Dal 1 gennaio 2015 si volta pagina, è in vigore la nova DSU che consentirà di identificare in modo più efficace le condizioni di bisogno del cittadino e nel contempo di contrastare le evasioni e dichiarazioni false sino ad oggi fornite.

I redditi autocertificati si ristringono, mentre quelli da inserire nella dichiarazione si allargano. Infatti le tipologie reddituali che comporranno l'ISEE sono: tutti i redditi tassati con regimi sostitutivi o a titolo d'imposta (contribuenti minimi, cedolare secca sugli affitti, premi produttività) tutti i redditi esenti (assegni al nucleo familiare, indennità di accompagnamento, assegno sociale) tutti i redditi degli immobili e tutte le attività mobiliari, compreso la giacenza media dei conti correnti. Importante sapere che al contribuente non verrà rilasciata subito l'attestazione ISEE come è stato fatto sino ad oggi, dopo che si è recato presso gli uffici CAF entro 4 giorni lavorativi il sistema preleverà la dichiarazione, l'INPS ha tempo 10 giorni lavorativi per rilasciare l'ISEE e completo degli elementi che ne hanno determinato il calcolo, quindi i tempi di rilascio cambiano notevolmente. La dichiarazione ha validità dal 2015 solo fino al 15 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione, è può essere rilasciato nell'arco di tutto l'anno al momento che serve per richiedere un' agevolazione.

Molto importante che il cittadino sappia che un'errata compilazione della dichiarazione può comportare pesanti sanzioni amministrative e penali.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Empoli: un mercato di filiera corta in piazza Don Minzoni

Iniziativa del Comune in collaborazione con Cia. Filippo Legnaioli, presidente Cia Area Metropolitana Firenze Prato: «Ogni martedì un pezzo di campagna nel cuore di Empoli»

Firenze - Dal 23 dicembre in Piazza Don Minzoni, la piazza di fronte alla stazione ferroviaria di Empoli, è ospitato un mercato di ortofrutta e di prodotti tipici locali. È l'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Cia: un mercato degli agricoltori e dei produttori che offre un'alternativa all'acquisto portando la qualità e la genuinità sulla tavola e sulla bocca di tutti.
Piazza Don Minzoni è uno dei luoghi della città con più passaggio in assoluto, migliaia le persone che ogni giorno vanno e vengono sui treni verso Firenze, Pisa o Siena. Un luogo frequentato da empolesi e non solo, che settimanalmente vedrà un mercato tra le panchine, nel verde pubblico dell'area, con i produttori protagonisti.
L'appuntamento è previsto il martedì, si terrà come per gli altri rionali che si svolgono in città, dalle 9 alle 13.
«Sono presenti 12 produttori associati alla Confederazione Italiana Agricoltori - spiega il direttore della Cia Area Metropolitana Firenze Prato, Sandro Piccini - sono quasi tutti della zona Empolese Valdelsa, con qualche produzione caratteristica che arriva da comuni limitrofi. Per loro e per la Cia questo nuovo mercato è un'opportunità per diffondere la cultura dell'acquisto consapevole. Le persone si fermano e parlano direttamente col produttore di ciò che stanno per comprare. La filiera corta è positiva per fare acquisti di prodotti della zona, ma anche per conoscere chi la produce confrontandosi, chiedendo informazioni. Peraltro - conclude Piccini - per partecipare le aziende devono sottostare a un disciplinare molto chiaro che garantisce qualità. Proporremo tutte produzioni che seguono la stagionalità. Un'iniziativa che segue quella in piazza 24 Luglio, il mercoledì, e quella in viale Togliatti a Sovigliana, il sabato».
In Piazza Don Minzoni saranno in vendita, all'interno di 5 o 6 stand, con vino, olio, formaggi di tutti i tipi, verdure e ortaggi, anche a produzione biologica, ma anche carni di cinta senese con insaccati, miele, cipolla di Certaldo.
«Stiamo lavorando - ha spiegato il sindaco Brenda Barnini - affinché piazza della stazione diventi un luogo più pulito, sicuro e vivo. Un luogo che sia davvero il biglietto da visita della città per i tantissimi che arrivano in treno e un luogo frequentato dagli empolesi. Il mercatino dei prodotti tipici è solo un primo passo. L'idea è che questo primo esperimento sia prolungato per almeno i prossimi 6 mesi, ogni martedì. Abbiamo iniziato con il taglio della siepe che ha già portato buoni frutti, adesso il mercatino vuole essere un ulteriore segnale. Stiamo lavorando ad un piano sicurezza che comprenda l'estensione della video sorveglianza dal centro a piazza Don Minzoni». Al primo mercato era presente anche il presidente Metropolitano della Cia Firenze-Prato Filippo Legnaioli che ha affermato: "Su questi banchi si possono trovare prodotti genuini, di zona, un mercato degli agricoltori e dei produttori che offre un'alternativa all'acquisto portando la qualità e la genuinità sulla tavola e sulla bocca di tutti".

Guida Flos Olei: la Fattoria Ramerino nella "top 20" mondiale Nella guida anche Reto di Montisoni, Olivart e Gionni Pruneti

Lapo Baldini della Cia Metropolitana: «Queste aziende,hanno da tempo investito e creduto nella qualità, facendola diventare bandiera aziendale»

Firenze - È stata presentata a Roma la guida Flos Olei 2015, nella quale ogni anno vengono recensite le migliori 500 aziende produttrici di olio extravergine di oliva di tutto il mondo.
Quest'anno la Fattoria di Ramerino ha ricevuto il riconoscimento come "Top 20" nella categoria "Azienda del cuore" (ovvero "azienda che si differenzia per la passione e la cura delle persone che ne fanno parte") e l'olio premiato è stato il Guadagnòlo Primus. A livello regionale, nella Top 20 ci sono soltanto due aziende della Toscana: Fattoria Ramerino e Fonte di Foiano (Castagneto Carducci, Livorno). Anche le aziende Reto di Montisoni, Olivart e Pruneti Gionni sono inserite nella guida internazionale. La guida, anche se si chiama Flos Olei 2015, dovendo tener conto dell'emisfero Nord e Sud, non premia gli oli raccolti fra 2014 e 2015 ma quelli fra 2013 e 2014. I riconoscimenti della Top 20 non sono prettamente legati ad un olio ma sono dei premi "Qualità" e vengono assegnati alle aziende che hanno brillato per un'ottimizzazione della filiera produttiva e della categoria di appartenenza. Questi riconoscimenti sono il risultato, del costante ed evidentemente produttivo lavoro di affinamento e di investimenti portati avanti negli anni dalle nostre aziende, peraltro in un ambito regionale di assoluto prim'ordine (con 67 aziende Toscane presenti in guida, la Toscana a livello mondiale è la regione maggiormente rappresentata), anche per quanto riguarda i frantoi. Andiamo avanti su questa strada. Il 2014 si chiude con questo nuovo segno positivo che ci dà la carica (e soprattutto la dà ai produttori, linfa vitale della nostra agricoltura e della nostra cultura) per affrontare il 2015 con lo slancio necessario per coniugare la valorizzazione della tradizione con l'innovazione e i nuovi orizzonti da conseguire anche in questo campo. Complimenti dunque alla Fattoria Ramerino e alle aziende Reto di Montisoni, Olivart e Pruneti Gionni per i risultati raggiunti e per il contributo determinante alla causa dell'extravergine di qualità.
Lapo Baldini responsabile imprese area Metropolitana della Cia Firenze-Prato ha ricordato come " Queste aziende aderenti alla Cia, hanno da tempo investito e creduto nella qualità, facendola diventare bandiera aziendale" Baldini si è infine complimentato con le aziende traendo da questo buoni auspici per l'anno appena iniziato.

Camera di Commercio: nuovi orari da gennaio per gli sportelli di Empoli e Borgo San Lorenzo

Firenze - Da gennaio 2015 gli sportelli camerali di Borgo San Lorenzo ed Empoli adotteranno un nuovo orario di apertura:dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30. L'Ufficio di Empoli, alla sede dell'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, è in via delle Fiascaie, 12 (1° piano), tel. 0571 72784; l'Ufficio di Borgo San Lorenzo è in viale Pecori Giraldi, 65, tel. 055 2981287.
Per conoscere i servizi offerti nelle sedi distaccate e tutte le altre informazioni consultare il sito della Camera di Commercio di Firenze:
http://bit.ly/1yzObUB

Corso di potatura dell'olivo e innesto a Montemurlo: iscrizioni alla Proloco

Firenze - Torna a Montemurlo il corso di potatura degli olivi. Un'opportunità per i tanti appassionati (che magari possiedono solo qualche decina di piante)di curare autonomamente i propri olivi, mantenendoli sani e produttivi.
L'iniziativa è inserita nel programma di "Oleum nostrum 2014", promosso dal Comune di Montemurlo con la Provincia e la Camera di Commercio ed è realizzato in collaborazione con la Pro-loco. Le prime lezioni il 20 e il 22 gennaio ore 20 al Centro giovani di piazza Don Milani, con due incontri teorici con un agronomo, mentre il 23 e il 24 gennaio il corso si trasferisce in campo con prove pratiche sulle piante. L'ultimo incontro è previsto per il 12 febbraio con una lezione tecnica sull' olivocoltura, sulla lavorazione dei terreni, la concimazione e sulle malattie dell'olivo. Il 12 marzo, invece, inizia il corso d'innesto per imparare un'arte antica, che consentirà anche ai meno esperti, di moltiplicare oltre all'olivo, vari tipi di piante (soprattutto quelle da frutto), di migliorane la resa, di regolarne lo sviluppo e di renderli più resistenti dall'attacco dei parassiti. Anche in questo caso le lezioni alterneranno momenti teorici a prove pratiche.
"Due opportunità da cogliere al volo per imparare a curare e a migliorare la resa dell'olivo, che è una delle grandi eccellenze del nostro territorio - dice l'assessore alla promozione del territorio, Giuseppe Forastiero - Nonostante un 2014 infausto per la produzione d'olio, è necessario continuare a investire nella cultura della terra e nella cura di questo grande patrimonio agricolo e paesaggistico".
Info: Proloco di Montemurlo tel. 0574/558584 o scrivere una e-mail: prolocomontemurlo@hotmail.it *(Fabiana Masi)*

Olio: un corso per consumatori formati ed informati

Firenze - Un "corso base per la conoscenza dell'olio extravergine d'oliva" nei mesi di febbraio e marzo (4 incontri preserali) presso la Sala consiliare di Pelago. Organizzato da Comune Camera di Commercio, Promo Firenze, associazione.agraria.org ed Frantoio Olcas, con il patrocinio dell'Unione Valdarno e Valdisieve, il corso si inserisce in questo momento particolare dove la raccolta delle olive è fortemente ridotta a causa della mosca olearia. Il consumatore acquisirà le informazioni tecniche sulla filiera olivicola e le capacità basilari per riconoscere le qualità dell'olio attraverso le proprietà organolettiche. **Il primo incontro mercoledì 4 febbraio**. Il corso sarà attivo al raggiungimento di almeno 20 iscrizioni, che potranno pervenire all'indirizzo dedicato **corsolio@comune.pelago.fi.it**

Il Parco agricolo di Prato volano di sviluppo locale

Firenze - Il parco agricolo di Prato ha le carte in regola per diventare uno strumento concreto di sviluppo locale ed è ormai giunto ad una maturazione che permette l'apertura della fase operativa, con azioni e iniziative integrate. È questo il messaggio scaturito dal convegno che si è svolto a Prato nelle scorse settimane dal titolo "Il Parco agricolo di Prato, agenda per lo sviluppo locale e la tutela del territorio".
"Auspichiamo che il progetto che è stato presentato - commenta il presidente Cia Area Metropolitana Firenze-Prato Filippo Legnaioli - rappresenti un passo importante verso un ritorno all'agricoltura e contribuisca a frenare l'urbanizzazione di questa area. Il territorio pratese può presentare ancora delle potenzialità inespresse per le aziende agricole presenti e per delle nuove imprese, magari guidate da giovani, considerando anche i terreni disponibili ed attualmente non coltivati".
Davide Fanfani dell'associazione Parco agricolo di Prato ha aperto subito il confronto, sottolineando il lavoro fatto in questi anni e la vitalità dimostrata dal comparto agricolo, con la nascita di alcune aziende e di una rete che punta alla qualità del prodotto. "Il progetto del parco agricolo si basa sulla realtà di un territorio interessante, che presenta potenzialità indubbie per l'agricoltura anche nell'area pratese, la più urbanizzata, che comunque offre tremila ettari di terreni ad uso agricolo-ambientale - ha detto Fanfani - E le Cascine di Tavola devono sicuramente essere il centro pilota del parco agricolo pratese".
"Il Comune di Prato sta andando verso la revisione del piano urbanistico, la sede ideale per riflettere sulla relazione fra tessuto urbano e agricolo - ha aggiunto Valerio Barberis, assessore all'Urbanistica del Comune di Prato - soprattutto in merito alle tante frange di interconnessione, essenziali per la riqualificazione delle frazioni anche dal punto di vista della riconoscibilità".
"Siamo alle prese con i problemi della risalita della falda e del suo inquinamento, problemi strettamente connessi allo sviluppo agricolo - ha detto poi Filippo Alessi, assessore all'Ambiente del Comune di Prato - E stiamo lottando per il recupero delle Cascine di Tavola, elemento indispensabile al ridisegno della qualità del verde in generale".
Fra gli interventi anche quello del sindaco di Carmignano Doriano Cirri, che ha insistito sulla qualità alimentare e sul potenziamento delle filiere corte.
"Senza dimenticare però che i nostri prodotti, il vino come l'olio per esempio, dobbiamo venderli anche negli Stati Uniti e in Cina se vogliamo creare un'economia che abbia opportunità di sviluppo".
Secondo i promotori dell'associazione Parco agricolo di Prato i temi all'ordine del giorno per lo sviluppo del progetto sono il governo del territorio con l'inserimento del progetto stesso dentro la pianificazione urbanistica, la difesa delle aree agricole esistenti, un partenariato pubblico e privato per la promozione del parco e un progetto strategico di ampio respiro per le Cascine di Tavola come volano di una nuova forma distrettuale e di economia bioregionale.

Pontassieve: il Centro per l'Impiego ha cambiato sede

Firenze - Il Centro per l'impiego di Pontassieve si è trasferito trasferimento nella nuova sede in Via Tanzini 27 a Pontassieve. Gli orari di apertura al pubblico sono rimasti invariati.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Tartagni: «Il Piano paesaggistico importante per limitare la cementificazione. Adesso la parola passa ai comuni»

Lucca - L'importanza del Piano paesaggistico non risiede solo nella tutela di quello che è l'aspetto tipicamente toscano della nostra provincia. Ne è convinto il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni *(a sinistra nella foto)*, intervenendo su quello che è lo stato del territorio, in particolare, nella Piana di Lucca.
«Il Piano paesaggistico - spiega Tartagni - permetterà innanzi tutto di limitare lo scempio che la cementificazione indiscriminata ha fatto del nostro paesaggio: in una zona a vocazione prevalentemente agricola, come la Piana di Lucca, infatti, negli ultimi anni l'urbanizzazione è stata veramente superiore a quanto il territorio poteva sopportare».
A suffragio della sua teoria, Tartagni porta dei dati oggettivi, che provengono da un'analisi svolta dall'Università di Pisa, sulla base dei dati del censimento Istat. Da tali dati, infatti, è emerso che, nel decennio 2000-2010, si è perso l'equivalente di un campo di calcio al giorno di terreno agricolo, proprio a causa della cementificazione. «Ritengo fondamentale che si debba preservare quanto è rimasto e, per tale ragione, auspico che venga adottato in tempi rapidi il Piano paesaggistico che prevede un consumo di territorio pari a zero».
Questo, ovviamente, per il presidente della Cia Toscana Nord non può significare che i campi siano dedicati a monocolture: «Una diversificazione - spiega - è necessaria per la nostra campagna, non per estetica cromatica, bensì per la qualità dell'agricoltura, che evolve e si adatta al tempo che vive, alle nuove conoscenze e alle nuove esigenze, riuscendo, in questo modo, a continuare a rappresentare quel segmento importante dell'economia locale che è sempre stata e, sebbene l'estetica del paesaggio abbia una sua importanza, questa non può prevalere sull'aspetto economico».
«Adesso la parola passa ai Comuni - sottolinea il presidente -. È stata approvata la nuova Legge urbanistica regionale che, assieme al Piano paesaggistico, costituirà l'ossatura della programmazione urbanistica e territoriale della Toscana futura. Una volta approvato il regolamento regionale che permetterà di renderà applicabile la nuova legge, la Regione avrà tutti gli strumenti per definire i propri obiettivi. La scommessa sarà su come questi atti saranno recepiti dai Comuni nei loro Piani urbanistici locali e territoriali. Il nostro impegno come Cia. conclude - sarà quello di non stravolgere l'impianto delle norme regionali, di spingere i Comuni a coordinare i loro strumenti urbanistici su una scala più vasta possibile e di uniformare e semplificare l'adozione delle norme».

Tariffa fitosanitaria: ecco quando e come confermare l'iscrizione per il 2015

Lucca - Tempo di rinnovi per chi lavora nell'orto-florovivaismo: c'è, infatti, tempo fino al 31 gennaio per confermare per il 2015 l'iscrizione al Registro ufficiale dei produttori (Rup) di piante e prodotti di origine vegetale, mentre per le aziende che producono, commercializzano o importano vegetali o prodotti vegetali, la scadenza per il rinnovo dell'autorizzazione attraverso una dichiarazione (da effettuarsi attraverso il portale Artea), è fissata per il 28 febbraio.
Con la conferma, dovrà essere comunicato al Servizio fitosanitario regionale l'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate, come previsto dall'articolo 14 del Decreto legislativo 9 aprile 2012, numero 84 (modifiche e integrazioni al Dl 19 agosto 2005, n. 214): in questo modo sarà possibile ottemperare all'obbligo di aggiornare l'elenco delle specie nel caso vi siano state modifiche rispetto agli anni precedenti.
Gli agricoltori che non hanno piante da passaporto, oppure sono piccoli produttori, sebbene non siano tenuti al pagamento della tariffa annuale, hanno l'obbligo di presentare la domanda di riconferma, aggiornando le specie commercializzate.
Una procedura che va rispettata: se non si adempirà a queste formalità, infatti, potranno scattare i controlli in azienda da parte degli ispettori fitosanitari e questo può comportare multe e, nei casi più gravi, la decadenza della propria iscrizione.
La tariffa fitosanitaria è di 25 euro per coloro che sono esclusivamente iscritti al Rup, senza essere autorizzati al rilascio del passaporto delle piante; 50 euro per chi è iscritto al Rup ed è autorizzato al rilascio del passaporto delle piante ordinario; 100 euro per gli iscritti al Rup e autorizzati al rilascio del passaporto delle piante per zone protette.
Il pagamento deve avvenire, come detto, entro il 31 gennaio la tariffa fitosanitaria, tramite un bonifico intestato a: Regione Toscana - Tesoreria Regionale - Tariffe per servizi fitosanitari. Iban: IT72D0760102800001003018049 - Causale: Pagamento tariffa fitosanitaria 2015. Si deve, inoltre, indicare la partita iva dell'azienda o il codice di iscrizione al servizio fitosanitario.
Per informazioni: Massimo Gragnani all'Ufficio tecnico Cia di Capannori - telefono 0583 429491.

La Cia Versilia apre uno sportello alla "Flor Export" a supporto del settore floricolo

Viareggio - La Cia Versilia è sempre più vicina ai propri associati. Nasce, infatti, una nuova iniziativa a sostegno delle aziende: dall'8 gennaio la Cia Versilia è attivo un nuovo spazio che si trova nei locali cella Cooperativa floricola Flor Export di Torre del Lago. Si tratta di uno sportello, inaugurato l'8 gennaio, in una cooperativa che da oltre quarant'anni è impegnata nella produzione e commercializzazione dei prodotti floricoli.
In questa sede, un incaricato Cia sarà presente due volte a settimana per rispondere alle domande - prevalentemente di carattere fiscale, ma non solo - e cercare di dare delle risposte concrete alle questioni sollevate dai soci della cooperativa.
"Questo sportello - dicono dalla Cia Versilia - rappresenta un altro passo nel supporto alle aziende. Si tratta, infatti, di un ulteriore servizio per essere sempre a fianco dei produttori e venire incontro alle loro esigenze al meglio, dando loro sostegno per affrontare le diverse criticità del settore".
L'ufficio Cia alla Flor Export, in via Aurelia Sud a Torre del Lago è aperto due volte a settimana - il lunedì e il giovedì - dalle 10:30 alle 12.

Dalla Regione 130 mila euro di incentivi per l'apicoltura

Lucca - **In arrivo 130mila euro per aiuti all'apicoltura. La giunta regionale ha infatti approvato il contributo per quelle aziende apistiche che praticano la transumanza per l'acquisto di arnie, macchine, attrezzature e autocarri per l'esercizio del nomadismo.**
Le domande possono essere presentate, tramite il sistema informatico di Artea, dal 2 al 30 gennaio 2015 e il contributo massimo per beneficiario non può superare i 12mila euro.
Possono accedere alla graduatoria unica regionale dei contributi, tutti gli apicoltori in possesso di partita Iva, che siano in regola con l'articolo 4, comma 1 (dichiarazione di inizio attività) o con l'articolo 7, comma 1 (censimento del patrimonio apistico regionale) della legge regionale 21/2009.
Arriva, dunque, dalla Regione un forte contributo per incentivare un settore importante sia per la provincia di Lucca, sia per quella di Massa Carrara.
Grazie a questo aiuto, infatti, sarà possibile promuovere una ripresa e crescita dell'apicoltura, che, come tutti i comparti agricoli, sta attraversando un periodo non facile, anche a causa di una crisi economica i cui effetti non sembrano attenuarsi.

Dalla Regione 40 milioni per la banda larga nelle aree rurali

Lucca - **Buone notizie dalla Regione Toscana. È stato, infatti, deciso uno stanziamento di 40 milioni di euro destinati alla diffusione della banda larga nelle aree rurali della Toscana.**
Questo finanziamento è inserito nel nuovo Piano di sviluppo rurale. Un'importante iniziativa soprattutto per la promozione del turismo verde, poiché permetterà di dotare di linea internet veloce i molti agriturismo presenti sul territorio, che potranno, in questo modo, promuoversi e offrire un migliore servizio ai propri ospiti.

Riforma Pac, la Cia incontra i produttori per spiegare le nuove norme

Viareggio - La nuova Pac - Politica agricola comune - comporta una serie di novità e, pertanto, la Cia Toscana Nord sta organizzando su tutto il territorio una serie di incontri, rivolti alle diverse tipologie di agricoltura, al fine di permettere agli agricoltori di sfruttare appieno le opportunità offerte da questa misura della Comunità europea.
A dicembre si sono tenuti l'incontro alla Cia di Viareggio e quello al Frantoio Sociale del Compitese: si è trattato di momenti a carattere tipicamente formativo, ai quali hanno preso parte un alto numero di associati Cia che, attualmente, aderiscono

al sistema dei premi Pac e che, in passato, aderivano a quello delle domande che venivano inoltrate per le coltivazioni dei cereali e dell'olivo.
Sia in Versilia che a Lucca, si è parlato dettagliatamente di quelle che sono le opportunità che derivano dalla nuova Pac: i funzionari Cia hanno spiegato, infatti, le principali modifiche che saranno in vigore dal 2015 fino al 2020. Al termine degli incontri, è nato un interessante dibattito che ha visto gli esperti Cia confrontarsi con i partecipanti e rispondere a numerose domande dei produttori. Appurate le novità - che fondamentalmente si concentrano in modo determinante sui tagli del premio assegnato a ogni singolo produttore - gli incontri si sono chiusi con l'auspicio che il nuovo regime dei premi sia più snello e semplice rispetto a quello attuale.

Lucca, progetto-pilota per la prevenzione dei danni da greggi dai lupi

Lucca - Nasce un progetto-pilota per la prevenzione di danni da predatore su pascoli dell'Appennino.
La Provincia di Lucca ha stanziato 100mila euro per promuovere tale progetto che permetterà di sviluppare azioni di recupero produttivo del pascolo in alta quota, compatibili con la protezione di un ambiente dall'equilibrio molto fragile.
Inoltre, saranno messi a punto sistemi di protezione integrata delle greggi da abbinare alla guardiania dei cani e sarà realizzato un monitoraggio genetico degli animali predatori, in particolare lupi, in modo da svelare la presenza di animali incrociati o inselvatichiti.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Al via corsi del "Progetto alveare" e sui prodotti fitosanitari

PISTOIA - **Il Cipaat ricorda che dal mese di gennaio 2015 è possibile partecipare a due corsi completamente gratuiti, realizzati nell'ambito del Bando "Obiettivo strategico per la competitività n. 3 - Aggregazione fra imprese finalizzate al superamento dei limiti della frammentazione - Progetto: Alveare: allearsi per reti di impresa", aventi per titolo "Etichettatura e tracciabilità dei prodotti agricoli" e "Conoscenza e degustazione dei prodotti agricoli", della durata di 30 ore ciascuno. Possono partecipare tutti coloro che hanno dato adesione al progetto (coloro che non hanno aderito e sono interessati possono recarsi presso la sede Cia di Pistoia e rivolgersi a Marco Masi).**

Per quanto riguarda corsi sui prodotti fitosanitari, il Cipa-at Pistoia, agenzia formativa della Cia, ha richiesto ed ottenuto alla Provincia il riconoscimento per svolgere i seguenti:
- "Formazione obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari";
- "Formazione obbligatoria per distributori di prodotti fitosanitari";
- "Formazione obbligatoria per consulenti di prodotti fitosanitari".
Siamo in attesa di essere autorizzati anche alla effettuazione dei relativi aggiornamenti.
Per attivare uno di questi corsi si deve raggiungere un numero minimo di iscritti; chi è interessato è quindi pregato di darne comunicazione ai tecnici presenti nelle varie sedi Cia.
Per informazioni sulla partecipazione e per le iscrizioni rivolgersi a Marco Masi, tel. 0573 535413, e-mail: pistoia.cipaat@cia.it

Mercato dei Fiori di Pescia: dalle recenti festività nuova linfa per il settore

PISTOIA - Il Mercato dei Fiori di Pescia ha avuto un sussulto di vitalità in occasione delle festività di fine anno. Nel weekend fra novembre e dicembre si è svolta un'iniziativa dal titolo "Christmas Flower Trends", che ha dimostrato come dopo un periodo di crisi molto pesante, le ancora numerose aziende agricole e commerciali che gravitano sul Mercato di Pescia, hanno risposto positivamente a questo momento di promozione. All'esposizione di piante e fiori recisi a tema col Natale, hanno fatto da cornice le realizzazioni di alcuni tra i maestri fioristi più famosi a livello europeo, che hanno attirato l'interesse di addetti del settore e di molte persone semplicemente incuriosite dalla cosa. L'esito della manifestazione è stato molto positivo e l'evento è stato possibile grazie al contributo delle associazioni del territorio tra cui la nostra, che hanno fatto in modo soprattutto che ci fosse interesse e che le adesioni si moltiplicassero. Anche la Camera di Commercio di Pistoia ha offerto il proprio contributo economico, ritenendo la manifestazione particolarmente lodevole.
Alla vigilia di Natale, sempre al Mercato, c'è stata un'occasione di saluto altrettanto importante dove abbiamo partecipato e abbiamo portato il nostro contributo sollecitati dallo stesso sindaco di Pescia Oreste Giurlani, con la presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Salvadori.
L'appuntamento è stato propizio per fare un resoconto positivo dell'iniziativa natalizia e l'assessore ha anche rimarcato come la Regione già prima delle scadenze elettorali si impegnerà, in accordo col Comune, a dare in concessione l'immobile per minimo due anni (unitamente ad una parte di risorse necessarie per la messa a norma e il consolidamento della struttura). Quindi l'occasione di saluto si è trasformata in un impulso di buoni auspici per i presenti in vista del 2015. Infatti negli ultimi anni la concessione era stata data sempre per un solo anno, cosa che ha reso difficile mettere in ponte iniziative come quella prima richiamata, mancando una prospettiva temporale adeguata. Anche il fatto di poter ripartire coi lavori di messa a norma dello stabile è stato salutato con entusiasmo da parte dei presenti. *(Sandro Orlandini)*

Nelle immagini alcuni disegni ed elaborati degli alunni della Scuola primaria di Ramini e Bonelle

Le tradizioni del mondo rurale raccontate dagli alunni

PISTOIA - Importante mostra dei bambini della Scuola primaria di Ramini e Bonelle, nell'ambito dell'accordo tra la Cia Pistoia e l'Istituto Comprensivo Raffaello di Pistoia. Nel mese di dicembre - durante la tre giorni della Festa al Circolo di Bonelle, sulla cultura, l'arte e le tradizioni del mondo rurale -, il mercato contadino "La Spesa in Campagna" ha offerto colazione e merenda a base di frutta, a grandi e piccini, ma in particolare ai bambini che avevano lavorato al progetto. I disegni, i racconti, le interviste ai genitori e nonni, elaborati dai bambini della Scuola di Ramini e Bonelle con l'aiuto delle insegnanti, sono stati esposti nella mostra e sono stati apprezzati dal pubblico della manifestazione e dai parenti degli alunni. La Cia pistoiese considerata la qualità degli elaborati ha intenzione di raccoglierli in una piccola pubblicazione da editare in tempi brevi.

Cia e Istituto comprensivo "Raffaello" rinnovano la collaborazione

PISTOIA - La Cia con il direttore Alessandro Coppini e l'Istituto comprensivo "Raffaello" con la dirigente Franca Baglioni hanno deciso di continuare la collaborazione anche per l'anno 2015. I principali punti dell'accordo sono sintetizzabili nella realizzazione di attività che facciano riflettere sull'importanza nell'alimentazione dell'uso dei prodotti di stagione, della loro corretta coltivazione e conservazione, di limitarne lo spreco. La Cia di Pistoia fornirà un contributo per l'acquisto di materiale di facile consumo e didattico; Ics Raffaello favorirà incontri tematici con alunni, insegnanti e genitori. *(Andrea Andreotti)*

Pagamento autorizzazione al vivaismo: scadenza al 31 gennaio

Pistoia - La Cia ricorda che le aziende orto vivaistiche sono tenute a pagare la tariffa fitosanitaria per l'anno 2015 entro il 31 gennaio 2015 e di fare la pratica di rinnovo autorizzazione entro il 28 febbraio. In questa occasione occorre anche dichiarare un elenco (molto semplificato) delle piante presenti in vivaio.
Gli importi sono gli stessi dell'anno passato salvo che l'azienda non abbia fatto una variazione sulla tipologia di autorizzazione nell'anno 2014:
- nessun bonifico per chi produce piante non da passaporto (ex. Art. 19);
- 25 euro per sola iscrizione al Rup;
- 50 euro per autorizzazione ad emettere passaporti ordinari;
- 100 euro per autorizzazione ad emettere passaporti Zp.
Permane comunque per tutti l'obbligo di fare la pratica di riconferma annuale tramite Dua, possibile tramite gli uffici Cia entro il 28 febbraio 2015. Tale termine è perentorio e se non viene fatta la riconferma si va incontro a sanzione di 400 euro mentre se la situazione non verrà risolta entro maggio, si avrà la cancellazione dell'autorizzazione stessa che vuol dire non poter più vendere le piante.
Si consiglia quindi di provvedere quanto prima al pagamento della tariffa tramite bonifico bancario utilizzando i seguenti riferimenti:
Intestazione: **Regione Toscana - Tesoreria Regionale**;
Iban: **IT 72 D 07601 02800 001003018049**;
Causale del versamento: **tariffa fitosanitaria annualità 2015 e codice fiscale dell'azienda richiedente**.
Subito dopo è consigliabile recarsi all'ufficio Cia di riferimento con copia del bonifico (riportante il numero di Cro) per firmare la pratica di rinnovo. La raccomandazione è di non aspettare l'ultimo giorno utile. *(Francesco Troiano)*

Scadenza 26 gennaio per l'Imu sui terreni agricoli

Ecco i comuni pistoiesi esenti

PISTOIA - L'Imu sui terreni montani per l'anno 2014 ha scadenza fissata al 26 gennaio. Con il D.M. del 28.11.2014, sono stati individuati i "nuovi" terreni montani in base all'altitudine non del terreno posseduto dal contribuente ma dall'altitudine del proprio "comune montano" (casa comunale) in base ai dati Istat. Risulteranno esenti i terreni ubicati nei comuni: di altitudine superiore ai 600 metri; di altitudine compresa tra i 280 e i 600 metri, se posseduti da coltivatori diretti o Iap iscritti nella previdenza agricola.
Quindi per la provincia di Pistoia risultano tra i comuni totalmente esenti: Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pistoiese.
Mentre tra i Comuni **parzialmente esenti**, ovvero per i soli Cd e Iap, si avranno **Marliana e Sambuca Pistoiese**. Tutti gli altri Comuni, con la nuova classificazione, risultano "pianura", quindi soggetti al pagamento dell'Imu terreni.
Una piccola speranza arriva dal Tar del Lazio, in quanto i giudici hanno accolto il ricorso contestando proprio il meccanismo dell'altitudine individuato come criterio di pagamento; per questo però bisogna attendere la decisione al prossimo 21 gennaio. I tempi risultano stretti per questo sollecitiamo i contribuenti al ritiro delle deleghe F24 per l'Imu sui terreni presso gli uffici Cia a partire dal 19 gennaio. *(M.Venturelli)*

Legge di Stabilità: assegnazioni gasolio Uma ridotte del 23%

PISTOIA - **Purtroppo ci risiamo. Per il terzo anno consecutivo, puntuale come la befana è arrivato il taglio delle assegnazioni di gasolio agevolato per le imprese agricole. Ma se nel 2013 c'era stato un taglio del 10% e nel 2014 un taglio del 5%. Per l'anno in corso il taglio, effetto della legge di stabilità (L. 23 dicembre 2014, n. 190) è molto più consistente ed ammonta al 23%.**
Questa misura varata dal governo si tradurrà in un incremento della bolletta energetica delle aziende (se pur mitigato dal ribasso del prezzo dei carburanti "alla pompa") ma si inserisce in un quadro generalizzato di tagli alle agevolazioni del settore agricolo (introduzione dell'IMU per i terreni collinari e montani, regime fiscale meno agevolato per le rinnovabili agricole, ecc) molto preoccupante nella situazione di crisi che stiamo vivendo.
Al momento il consiglio della Cia Pistoia alle aziende agricole è di richiedere quanto prima l'assegnazione del carburante agevolato, in particolare per il gasolio da riscaldamento serre. In quest'ultimo caso, infatti, se si ritarda la richiesta di assegnazione/ritiro del carburante fino a primavera, verranno poi riconosciuti solo i mesi invernali di fine anno e non quelli di inizio anno.
(Francesco Troiano)

Le ricette di Pisa e Pistoia esaltano il gusto della tradizione rurale

PISA

Il menù di gennaio è un mix di sapori e aromi che abbracciano tutti i gusti e che provengono dalle produzioni tipiche della Toscana.

Il suggerimento per un primo piatto ci arriva dall'**azienda agricola Corto** a **Coltano** in provincia di Pisa ed è un sano e buon minestrone di verdure.

Si prepara una carota, una cipolla, due coste di sedano, un mazzetto di bietole, mezza verza (o cavolo cappuccio), una fetta di zucca, 4 foglie di cavolo nero, un cucchiaio di salsa o concentrato di pomodoro, 2 cucchiai di fagioli o ceci precedentemente bagnati. Questi gli ingredienti per 4 persone.

Semplicissima la preparazione: a seconda dei gusti si fa soffriggere prima gli odori e poi si uniscono a tutte le verdure tagliate a pezzetti. In alternativa si mettono tutte le verdure insieme, coprendo con acqua e lasciando cuocere il tutto circa 40 minuti. Il risultato sarà un piatto immortale che racchiude dentro sé tutto il gusto della produzione ortofrutticola toscana.

PISTOIA

Coniglio al tegame alle spezie aromatiche. È questa la proposta per il secondo che ci arriva dall'**agriturismo il Pianaccio** di **Montale (PT)**. «Un piatto che non manca mai nel nostro agriturismo nel periodo invernale», viene detto a Dimensione Agricoltura.

Ingredienti: coniglio fresco tagliato a pezzetti, olio extravergine d'oliva, erbe aromatiche rosmarino, salvia, sale, pepe, vino bianco, succo di un limone per aromatizzare e aglio. Dopo aver fatto rosolare con olio d'oliva i pezzetti del coniglio tagliati in un tegame dal bordo basso, si aggiungono le erbe aromatiche tagliate piccole e, sostanzialmente, sminuzzate. Successivamente si fa rosolare bene il tutto, bagnando con vino bianco e succo del limone. 40 minuti di cottura a fuoco e poi l'aggiunta di una piccola dose di brodo per non far attaccare l'arrosto. Il consiglio andrà poi servito caldo con un contorno di patate arrosto.

L'ABBINAMENTO

Terre di Pisa Sangiovese Doc "Le Colline"

Pisa - L'abbinamento è con il rosso **"Le Colline"**, denominazione **Terre di PisaSangiovese Doc**, prodotto dall'**azienda agricola Castelvecchio** di **Terricciola** (Pisa). Si tratta di un sangiovese in purezza, vinificato con lieviti indigeni, affinato in legno per 12 mesi e per almeno altri 4 in bottiglia. Colore rosso rubino, intenso, fine ed elegante, ha una gradazione alcolica del 13%. Il suo sapore è deciso ma al contempo morbido e sapido.

Toscana Igt "Barriccato"

Pistoia - Il vino per questo piatto ci arriva dall'**azienda agricola biologica Il Poderino dei Trinci** di **Lamporecchio** (Pistoia), che raccoglie e vinifica le sue uve a mano, racchiudendo sapori e profumi del Montalbano, terra cara anche a Leonardo da Vinci. Il vino è il rosso **Igt "Barriccato"**, proveniente dalla tenuta di Orbignano (all'interno dell'azienda). Composto da uve di Sangiovese (95%) e di Colorino del Valdarno (5%), il vino si connota per il suo colore rosso rubino, il suo profumo fragrante e fruttato con sensazioni calde e di cioccolato, il sapore tipico, gradevole e sapido. La vinificazione è tradizionale, per 7-12 giorni le bucce vengono delicatamente macerate, segue una fase di affinamento in botti di acciaio inox per 60 giorni e un successivo invecchiamento in botti di rovere per 12 mesi. Gradazione: 12,5%-13%.